LE INSERZIONI
si ricevono [illegible]
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13 [illegible]
FIRENZE [illegible] MILANO [illegible] ROMA
per ogni linea di colonna [illegible]
[illegible]
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale 37 20 3 80
Stati fuori dell'Unione [illegible] 55 [illegible] 5 —
[illegible] 44 [illegible] 4 —
Dazi [illegible]
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

DOMANI non si pubblica il giornale

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica 3 giugno).

Estero. — *Svizzera.* — *Referendum* sulla domanda d'iniziativa popolare che tende a far inscrivere nella Costituzione federale il principio del diritto al lavoro.

Danimarca. — Elezioni generali all'Althing islandese, fatte sul programma d'*home rule* per l'Islanda.

Francia. — Il principe Enrico d'Orléans s'imbarca a Marsiglia per il Madagascar.

Egitto. — Il marchese de Reverseaux, ambasciatore francese al Cairo, parte per la sua nuova destinazione di Madrid.

Italia. — Festa dello Statuto.

A Bologna Congresso agricolo regionale.

Le signore comasche consegnano una nuova bandiera al 17° regg. fanteria di stanza a Como.

A Barletta inaugurazione di una lapide a Raffaele Lacerenza, ufficiale garibaldino.

A Città di Castello inaugurazione della bandiera della Società di tiro a segno.

Inaugurazione della linea telefonica Milano-Monza.

Il Re assisterà alla solenne tornata della R. Accademia dei Lincei.

A Siracusa scoprimento di una lapide in onore di Gaetano Fuggetta.

A Modena Congresso ciclistico. Corse di campionato.

A Pavia scoprimento di una lapide al prof. Prada. Regate nazionali.

All'Associazione della Stampa di Roma commemorazione di Silvio Spaventa.

A Roma grande rivista militare passata dal Re. Al ritorno della rivista S. M. assisterà all'apposizione di una corona di bronzo sul monumento ai caduti di Dogali.

Al Campidoglio distribuzione delle onorificenze al valore civile. Nel pomeriggio, pure in Campidoglio, l'on. Bovio commemorerà Garibaldi. Alla sera, al Pincio, tradizionale spettacolo della girandola.

A Genova il Municipio offre un pranzo allo stato maggiore della squadra italiana del Mediterraneo.

La Società fra piemontesi, liguri e sardi residenti in Roma inaugura la propria bandiera.

A Milano concorso di equipaggi privati e pubblici.

A Prà (Genova) estrazione di dieci obbligazioni del prestito comunale di L. 110,000 (1887).

A Cesena il senatore Finali commemora Cavour.

Piemonte. — A Vercelli conferimento della medaglia istituita dall'avv. Davide Segre a favore di quell'individuo del circondario che nel corso dell'anno si è maggiormente distinto con qualche azione generosa ed umanitaria.

Ad Asti il deputato Vendemini commemora Garibaldi.

I veterani di Varallo festeggiano con un banchetto la ricorrenza della festa nazionale.

Ad Alba distribuzione dei premi agli alunni delle scuole e degli attestati di benemerenza ai cittadini che si distinsero con atti di coraggio.

A Barge in occasione della distribuzione dei premi l'avv. Alfredo Chiappero terrà una conferenza sul regno di Vittorio Emanuele II.

A Novara apertura al pubblico del nuovo Museo civico.

I militari in congedo di Cocconato festeggiano il primo lustro della fondazione della loro Società.

A Cuneo pranzo dei nati nell'anno 1851.

La Società militare di Roccavione festeggia con un banchetto lo Statuto.

A Fossano il sindaco consegna alla vedova di Bruno Giuseppe la medaglia d'argento al valore civile per l'atto eroico compiuto dal detto Bruno il 8 febbraio 1891.

La Società dei militari di Intra inaugura il proprio vessillo.

La Società fra soldati alpini di Torino depone una corona di ferro sul monumento eretto all'Assietta in memoria della battaglia del 1747.

A Vinovo festa musicale.

A Santena pellegrinaggio alla tomba di Cavour.

Torino. — Ultima giornata delle corse al Gerbido degli Amoretti (19,000 lire di premio).

Alle 8 rivista delle truppe in piazza Castello passata dal Duca di Genova.

Alle 10,30 al Circolo Enofilo distribuzione dei premi agli espositori della Fiera enologica.

Alle ore 11 al teatro Vittorio Emanuele distribuzione dei premi agli allievi delle scuole serali e festive e del Liceo musicale.

Alle ore 10 saggio scolastico all'Asilo del Rubatto.

Almanacco. — Luna nuova di giugno alle ore 23,46.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 1° giugno.

Presidenza dell'on. Farini. La seduta si apre alle ore 15,20.

Riprendesi la discussione sul rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1892-93. — Approvansi gli articoli senza discussione.

Il bilancio dell'interno.

Procedesi alla discussione dello stato di previsione per la spesa del Ministero degl'interni per l'esercizio finanziario 1894-95.

La Polizia.

CODRONCHI si occuperà della parte principale del bilancio, cioè dell'ordinamento della Polizia in Italia. Conosce gl'intendimenti di Crispi, ma desidera conoscere se si prepara ad attuarli. Crede una riforma urgente. I mezzi finanziari sono scarsi e non sempre bene spesi. Manca la Polizia all'estero per sorvegliare i nemici della società. Pensa che 5000 agenti per 30,000,000 di abitanti sono pochi. Non computa i carabinieri, il cui servizio è utile principalmente nelle campagne. Conviene creare il vero agente di polizia che sia libero dalla disciplina militare e sappia trasformarsi per tutte le diverse occasioni. Manca il vero servizio della Polizia nelle grandi città. Addita il sistema seguito nelle principali città d'Europa dove si spendono somme considerevoli. Conviene unificare il servizio municipale e di polizia.

CAVALLETTO si associa a Codronchi e sollecita la presentazione di una legge per lo stato degli impiegati civili; altrimenti le Amministrazioni cadranno nell'anarchia, come minaccia di cadervi il Paese.

MAJORANA considera la questione della pubblica sicurezza sotto il punto di vista del disordine amministrativo degli enti locali.

GALLI, sottosegretario per l'interno, misura la difficoltà di prendere la parola per la prima volta in Senato, sostituendo Crispi, che personalmente avrebbe amato prender parte, e solo all'ultimo momento rassegnosi a rinunciarvi. Dopo brevi premesse entra nella questione della pubblica sicurezza rispondendo a Codronchi. Riconosce esatta la diagnosi del male, ma quanto ai rimedi non fu completo. Consente nella necessità di unificare la Polizia e nel definire ostacoli consistenti nel fasto e nei pregiudizi. Pesa grave l'accusa sulla Polizia di non aver scoperto i lanciatori delle bombe in Roma e in altre città. Osserva che anche a Parigi le indagini della Polizia non furono sempre fortunate; non attenua con queste osservazioni l'insuccesso, tanto più che l'insufficienza della Polizia apparve anche nella preparazione dei moti della Lunigiana e della Sicilia. Esiste coraggio, buona volontà, ma non esiste la Polizia. Dice che il personale della pubblica sicurezza va continuamente migliorando, e rileva la convenienza di maggiori stanziamenti per migliorare gli stipendi. Crede che un grande vantaggio otterrassi dal ristabilimento dell'anagrafe.

COSTA, della Commissione di finanze, supplisce il relatore assente rilevando che nel corso della discussione gravi questioni vennero poste innanzi, rispetto alla pubblica sicurezza. Il Paese si sente a disagio in tutti i rami, compresa la Polizia giudiziaria. Rende omaggio alle osservazioni di Codronchi che non solo gli agenti sono scarsi, ma la loro azione non solo non è ordinata, ma talora crea anche i conflitti. Associasi nell'invocare la Polizia unica. Ma riconosce che ogni sforzo finora non è riuscito negli ostacoli che si trovano non solo nelle persone ma anche negli ordinamenti. Bisogna ottenere un unico impulso, un'unica direzione.

Si chiude la discussione generale.

Approvansi i primi 30 capitoli senza discussione.

L'igiene pubblica.

OTTOLENGHI non intende muovere censure ad alcuno, ma crede che la sanità pubblica dopo la nuova legge sia piuttosto peggiorata che migliorata. Richiama l'attenzione sopra il grave peggioramento delle malattie celtiche derivanti dai nuovi regolamenti. Dice che abbiamo introdotto della poesia nella polizia dei costumi con grave danno della salute. Deplora l'abbandono dell'antico regolamento e l'insufficiente trattamento degli ammalati che attendono a questo servizio e propone utili riforme.

Rimandasi il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 1° giugno.

Presidenza del vice-presidente Caetani. La seduta comincia alle 10.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

MECACCI non può approvare certe diminuzioni di stanziamenti, come quelle per sussidi a pubblicazioni, ad allievi e a scuole. Sostiene l'autonomia dei Comuni riguardo all'istruzione elementare sotto la vigilanza dello Stato. Difende l'insegnamento del latino. Ritiene urgente riformare l'insegnamento universitario, distinguendo le materie essenziali ed obbligatorie dalle speciali e facoltative, eliminando le prime e lasciando alla libera docenza il più largo campo nei corsi speciali; del pari ritiene necessario rinvigorire la disciplina universitaria sia nei riguardi dei professori che degli studenti affine di elevare il carattere della gioventù. (*Bene!*)

ARBIB sostiene anche sul bilancio dell'istruzione la necessità di economie non racimolate sui varii capitoli, ma dedotte su questo, come sugli altri servizi dello Stato, da saggie riforme organiche. Un notevole risparmio non inferiore ai 15 milioni si otterrebbe affidando alle provincie tutto l'insegnamento secondario.

« Forse il ministro è favorevole a questo concetto ed intende attuarlo colla legge dei pieni poteri, e di ciò mi compiaccio augurandomi che intanto voglia dichiarare alla Camera se intende di fare siffatta riforma. »

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica: « L'ho detto e l'ho stampato dieci volte. »

ARBIB: « Ebbene, si compiaccia di ripeterlo anche nella Camera e di presentare apposito disegno di legge. »

RAMPOLDI lamenta che la legge per l'obbligatorietà dell'istruzione per diverse ragioni più che a causa del sistema, non sia fatta osservare, e lamenta altresì che i precetti dell'igiene siano poco rispettati. Accenna poi alle disagiate condizioni dei maestri elementari, le quali peggioreranno se, come è minacciato, si ridurrà ancora il concorso dello Stato ai Comuni per gli stipendi ai maestri. Raccomanda inoltre che i maestri, anche di grado superiore, siano ammessi agli esami per conseguimento del diploma di segretario comunale e ai concorsi per i posti di ufficiale postale e telegrafico.

Sull'istruzione superiore attende il disegno di riforma che presenterà l'on. Baccelli; gode intanto nel sapere che essa sarà ispirata al concetto della autonomia universitaria. Raccomanda intanto che all'elezione dei magistrati accademici siano ammessi anche gl'incaricati ed i liberi docenti ed una rappresentanza degli studenti stessi.

Termina suggerendo varie riforme ed economie da conseguirsi però sul bilancio stesso. (*Benissimo! Bravo. Congratulazioni*)

CELLI considera il problema dell'educazione nei suoi rapporti col grande problema sociale. Molto rimane a fare nel nostro paese; più di 800 mila ragazzi non vanno a scuola perchè mancano di vestiti e di cibo; occorre dunque far convergere alla scuola la pubblica beneficenza, promuovere e favorire gli educatori, erogare il contributo scolastico quale era stato ideato dall'on. Martini a sollievo degli alunni poveri, potendosi altrimenti provvedere al Monte delle pensioni.

A proposito dell'istruzione militare, dice di volere la nazione armata non l'infanzia armata. Qui chiede di rimandare il seguito del discorso ad altra seduta. (*Rumori*)

Ma il presidente avvertendolo che ciò è vietato dal regolamento, dietro istanza del ministro Baccelli l'oratore dichiara di riservarsi a parlare sugli articoli. (*Bene!*)

Voci: Chiusura! Chiusura!

SOCCI combatte la chiusura; per il bilancio della guerra si impiegarono quindici sedute; non si può strozzare una discussione così importante come quella del bilancio della pubblica istruzione.

BACCELLI, ministro della istruzione pubblica, dichiara che egli non è contrario punto a che prosegua la discussione generale; ha solamente pregato i suoi amici di essere più brevi. (*Il seguito di questa discussione è rimandato alla seduta antimeridiana di lunedì*)

La seduta termina alle 12,10.

La seduta pomeridiana del 1° giugno.

Il presidente Biancheri apre la seduta alle 14,5.

BRUNETTI EUGENIO (IV Collegio di Firenze) giura.

Interrogazioni.

Per un incidente di Corte d'Assise.

IMBRIANI interroga circa l'andamento dei dibattimenti nelle Corti d'Assise (1).

CALENDA presume che l'interrogazione si riferisca ad altra dell'on. Imbriani che più direttamente riguardava il rispetto che i presidenti delle Assise devono tutelare verso i testimoni. Non crede che il guardasigilli abbia il dovere di fare richiami diretti ai presidenti delle Corti d'Assise a proposito di ciò che il testimone ha una sacra tutela nel suo carattere e nel giuramento dato. Ed è a ritenersi che chi per uffici sostenuti e per autorità più deve tutelare questo rispetto non abbia a mancare. Forse il caso che dette origine all'interrogazione dell'on. Imbriani era di natura speciale, ma ciò nonostante è indiscutibile il dovere della magistratura di considerare alla stessa stregua tutti i cittadini, poichè tutti i cittadini sono eguali dinanzi alla legge.

Ed in quel caso, il presidente dovette più che altro provvedere a reprimere i rumori che erano sorti, quando parve che quel rispetto venisse a mancare. Confida però che simili incidenti non abbiano a rinnovarsi e che, ad ottenere lo scopo, più delle istruzioni e delle circolari generali varranno queste dichiarazioni fatte dinanzi ai rappresentanti della nazione.

Il PRESIDENTE osserva che l'interrogazione dell'on. Imbriani è di natura assolutamente generica.

IMBRIANI è soddisfatto in parte perchè non avrebbe voluto che il ministro mostrasse tanta mitezza, nè può ammettere che il presidente della Corte mostrasse riguardo verso alcuno. (*Una voce:* Ha ragione!)

Il presidente delle Assise doveva immediatamente pronunciare l'arresto e procedere per citazione direttissima, trattandosi di flagrante reato. Deplora quindi il contegno sia del presidente della Corte d'Assise sia del procuratore del re. Vorrebbe poi che all'andamento dei processi si avesse maggior serietà e che si togliesse loro l'aspetto di teatralità, mantenendo più stretta pubblicità. Del resto rispetto alle dichiarazioni in genere del ministro è soddisfattissimo.

I disordini nel Comune di Calitri.

IMBRIANI interroga circa le condizioni del Comune di Calitri (Avellino).

CRISPI dice che l'Amministrazione di detto Comune zoppica; vi sono gare di partiti e la minoranza che vorrebbe salire al potere è rappresentata da una Associazione detta Circolo Indipendente. D'altra parte la popolazione non vorrebbe pagare un centesimo per una strada obbligatoria, onde ritenne di fare una violenta dimostrazione contro il Consiglio perchè non votasse i fondi. L'Autorità dovette intervenire; furono fatti degli arresti. Siccome a capo della dimostrazione era il detto Circolo, esso fu sciolto e gli atti furono mandati all'Autorità giudiziaria.

IMBRIANI rileva le gravi irregolarità che sono in quell'Amministrazione, riconosciute anche dall'Autorità per via di un commissario inviato appositamente dal prefetto.

CRISPI: « Quando l'ispettore colà inviato avrà fatto il suo rapporto si provvederà. La dimostrazione promossa dal Circolo fu violenta, non pacifica, e quindi l'Autorità giudiziaria giudicherà sullo scioglimento e sulla detenzione degli arrestati. »

I provvedimenti finanziari.

Gli ordini del giorno.

ROSSI L. svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando la necessità di ridurre le spese dei pubblici servizi nei limiti delle risorse del Paese e di un più razionale ordinamento della pubblica economia e del sistema tributario, considerando che a questi criteri non risponde il disegno di legge del Governo, passa all'ordine del giorno. »

(1) L'incidente a cui allude l'interrogazione dell'onorevole Imbriani è quello seguito in una delle ultime udienze del processo della Banca Romana durante il confronto fra i testi Miceli e Biagini. Il Miceli, come i lettori ricordano, confondendo troppo..... vivacemente certe affermazioni fatte dal Biagini davanti alla Commissione dei sette e davanti al magistrato, rivolse al medesimo parole ingiuriose così che ne seguì un [illegible] del diavolo, per cui il presidente dovette sospendere l'udienza.

GIOVAGNOLI rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno.

SANGUINETTI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che a raggiungere il pareggio nel bilancio dello Stato è necessario realizzare le maggiori economie per ridurre al minimo possibile l'aggravamento delle imposte; che non sono possibili le grosse economie se non si fa rientrare l'azione dello Stato nei suoi legittimi e naturali confini; che, quando sia necessario aumentare le entrate pubbliche giovi risparmiare le classi popolari per non aggravare la progressività a rovescio del nostro sistema tributario che in ogni caso giovi col rimaneggiamento dei tributi alleggerire, anzichè aggravare, le imposte che deprimono l'agricoltura, dalla quale solamente deve attendersi il risorgimento economico del Paese, passa all'ordine del giorno. »

Indica le diverse istituzioni che potrebbero venire modificate o soppresse, presumendone una economia di 63 milioni. Non si dovrebbe quindi attingere alle imposte che 40 milioni o poco più; ma egli non accetta nessuno dei provvedimenti del Governo e della Commissione, perchè essi riaddiscono un sistema tributario che dovrebbe essere radicalmente mutato.

Parla l'on. D'Arco.

D'ARCO dà ragione della seguente proposta: « La Camera, convinta che il Paese non può sopportare alcun nuovo aggravio, passa all'ordine del giorno. » (*Segni di attenzione*) Ricorda di essere stato il primo, or sono sei anni, a invitare il Governo ad una politica proporzionata alle forze del Paese, e deve constatare pur troppo che l'esperienza ha terribilmente confermato le sue previsioni.

L'oratore deplora che questa esperienza nulla abbia giovato e che anche oggi il Governo perseveri a voler curare come malato di clorosi un paese che muore di anemia e ai mali presenti voglia provvedere con imposte eccessive, con un tentativo di fallimento e con una spesa di moneta falsa. (*Bravo*)

Nota come un singolare fenomeno che i contribuenti, pure capaci di forze e ogni giorno reclamanti, perdurano a farsi rappresentare da uomini le cui idee varranno forse ancora una volta a far prevalere il sistema a tutt'oggi seguito. Esamina le ragioni di questa dissonanza fra le idee del Paese e quelle del Parlamento e si domanda di chi sia la colpa. Dell'attuale stato di cose, non delle istituzioni che crede ottime, non delle classi inferiori, chè l'operaio italiano è il più mite e forse il più intelligente di tutta Europa, non delle classi dirigenti che hanno dato prova di amor di patria, non della borghesia che ebbe la parte più larga nella rigenerazione politica d'Italia.

Ha vivamente deplorato la recente discussione sulle spese militari; egli altra volta ebbe a dire che spendere per l'esercito meno di quanto si può è delitto, spendere più di quanto si può è follia. (*Bene!*) Perciò vorrebbe che il Parlamento dicesse una buona volta che cosa si vuole spendere per la difesa nazionale e poi lasciare ai Corpi tecnici la erogazione di queste somme, tagliando corto ad ogni discussione che amareggia ai soldati quell'esistenza che sono pronti a dare a beneficio della patria. (*Vive approvazioni*)

È dunque necessario che i poteri legislativi dello Stato si accingano alle riforme che si impongono; altrimenti corrono pericolo di subirle, e l'Italia correrà gravi disastri.

COLAJANNI N.: « L'Italia no, la Monarchia. » (*Vivi rumori*)

D'ARCO: « Io non so dissociare l'Italia dalla Monarchia (*bene! benissimo!*) e mentre mi auguro che questi disastri si possano evitare, mi oppongo a che si sacrifichino per l'attuale sistema le ultime risorse del Paese. (*Bravo! Applausi; moltissimi deputati si congratulano coll'oratore*)

LEVI ULDERICO rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno.

Parla l'onorevole Paternostro.

PATERNOSTRO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che il pareggio debba venire assicurato e riordinato riducendo le spese dei bilanci dello Stato, della Provincia, del Comune in armonia ai limiti delle rispettive funzioni, considera sufficiente a far fronte alle esigenze urgenti del disavanzo l'aumento di ricchezza mobile al 20 per cento sulla rendita dei titoli del debito pubblico, e respingendo ogni altro aggravio nuovo, passa all'ordine del giorno. »

Sostiene la convenienza della riduzione della rendita e dimostra che essa non è un fallimento ridotto; lo Stato non può rinunciare a tassare una parte del capitale, che, ove il principio contrario prevalesse, godrebbe di una vera immunità rispetto a tutti gli altri capitali e redditi che sono entro il suo territorio.

Respinge tutte le nuove imposte comprese tanto nel disegno di legge del Ministero quanto in quello della Commissione.

Il discorso dell'on. Rudinì.

DI RUDINÌ (*vivi segni di attenzione*) svolge l'ordine del giorno puro e semplice da lui proposto. Deve dichiarare anzitutto che non può approvare il metodo con cui alcuni provvedimenti che si discutono sono stati portati avanti all'Assemblea. Allude ai decreti reali, che non possono essere giustificati che dall'urgenza assoluta e dalla inevitabile necessità.

È disposto a riconoscere che ben fece il Governo a ricorrere a questo metodo per l'aumento del dazio sui cereali, per la creazione dei biglietti da due lire, per l'aumento della circolazione giustificato da panico. Non comprende egualmente i decreti reali per la tassa sul sale e per cambiare la legge bancaria, che, sebbene fosse una cattiva legge, era pure una legge; come tale andava rispettata. (*Bene!*)

La circolazione.

Tutta la questione della circolazione consiste nel risanamento delle Banche, nel determinare noi le perdite che esse Banche hanno subìto, e nel risarcirle, perciò non approva i provvedimenti presi dal Governo, perchè non è col passaggio di duecento milioni dalle Banche al tesoro, che viceversa poi non sono nel tesoro, che si possono risarcire le perdite delle Banche.

La questione ferroviaria.

Quasi tutti gli oratori hanno parlato delle costruzioni ferroviarie; se si potessero eliminare tutte le perdite che le nostre finanze hanno subìto a causa dell'applicazione delle leggi ferroviarie, avremmo il bilancio più ordinato d'Europa. (*Commenti*) L'onorevole Saracco, da quell'eminente uomo di Stato che è, avrebbe dovuto comprendere che il ministro dei lavori pubblici doveva concorrere più degli altri a risolvere la questione finanziaria; invece egli ha presentato una lista di maggiori oneri per la liquidazione degli impegni passati. Ha presentato quasi la lista del bucato. Non voterà un soldo a questo scopo se prima non si farà in modo che per l'avvenire si evitino dolorose sorprese, se non si farà quell'inchiesta che ha proposto mesi or sono.

Le necessità della situazione. — I provvedimenti.

Non può in massima respingere assolutamente le imposte; comprende il ragionamento dell'on. Carmine; comprende che vi è in certi limiti una non colpa, ma la colpa l'hanno commessa coloro che l'imposta hanno resa necessaria. Ci sono momenti in cui l'imposta, cacciata dalla porta, rientra dalla finestra; la tassa è impopolare, ma sente un governo, sostenendola, di sfidare la ferita. (*Commenti*) Nessun commento, o signori, nessuna protesta — dice l'oratore — potrà impedire al cambio di rialzare ed alla rendita di ribassare, e questo rialzo e questo ribasso hanno fatto perdere in due anni due miliardi alla nazione. » (*Approvazioni*)

Le proposte del Governo.

Non può con sincero mente accettarle, non solo per la gravezza in certi casi esagerata, ma soprattutto perchè è profondamente convinto che fra le imposte e le economie non vi è quella proporzione che la necessità del Paese imperiosamente richiede. Provvedimenti assai buoni ha inteso proporre in sostituzione di quelli del Ministero, ma non sono concretati in proposte di legge; le sole proposte concrete sono quelle della Commissione, le quali non sono forse tutte approvabili e debbono essere modificate, ma dovendo fare la scelta fra il sistema della Commissione e quello del Governo, dovendo scegliere l'albero a cui appiccarsi (*ilarità, commenti*), sceglie quello della Commissione.

La riduzione della Rendita.

Però questa differenza racchiude una questione gravissima, quella della riduzione della rendita. Più volte l'oratore si è posto il quesito se fosse lecito tassare la rendita pubblica, ed ha risposto a se stesso che ciò sarebbe lecito quando ne fosse dimostrata la necessità e quando il Paese fosse stato sottoposto prima alle più dure prove.

Ora vi è una vera necessità di tassare la rendita quando il *deficit* è di soli 20 milioni, *deficit* che si potrebbe colmare e con nuove imposte che non propone, o con le economie militari che sarebbe sempre disposto a votare se la Commissione vi insistesse? Ma date anche che la Commissione si volesse disdire e non volesse disapprovare quello che poco fa ha approvato, cioè l'integrità delle spese militari, resterebbero le economie nelle Amministrazioni civili, le quali forse possono giungere a 20 milioni.

Il passaggio alla discussione degli articoli.

Comprende che la presente discussione deve finire con un voto politico, e l'oratore resterà al suo posto; voterà contro il Ministero; però non può ammettere che non si passi alla discussione degli articoli: il respingere questo passaggio equivarrebbe a far naufragare non solo il progetto del Governo, ma anche quello della Commissione; inoltre la Camera dichiarerebbe la sua impotenza, e l'impotenza della Camera sarebbe quella del Paese. (*Commenti vivissimi*)

« Ma noi — dice l'oratore — non otterremo il pareggio con nessun programma finanziario se prima non cambiamo strada, e se l'otterremo lo perderemo di nuovo se non si cambierà il nostro indirizzo economico ed amministrativo.

« Se la nostra burocrazia è diventata ingombrante e dispendiosa, ciò è avvenuto perchè lo Stato ha voluto assumere troppe funzioni, perchè abbiamo fatto un socialismo senza marca di fabbrica. Socialismo apparso anche più dannoso di quello vero e genuino.

« Signori, all'erta! — così conclude l'oratore — udite la voce del Paese, e sia questa la nostra guida! » (*Bravo! Vive approvazioni; moltissimi deputati si congratulano coll'oratore*)

L'ordine del giorno Chimirri.

CHIMIRRI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che a raggiungere il pareggio del bilancio occorrono economie ed imposte per una somma complessiva non minore di 100 milioni e che a rendere il pareggio saldo e durevole bisogna provvedere efficacemente a restaurare la prosperità economica del Paese, passa alla discussione dei provvedimenti finanziari. » Osserva che molte e differenti sono le proposte finanziarie che si sono fatte nella Camera durante questa discussione e che non si verrà a nulla di concreto se non si verrà ad una transazione.

Ora egli crede che ci sia modo di mettere d'accordo il programma del Governo con quello della Commissione. L'oratore ritiene che siano necessari almeno 73 milioni di nuove imposte; al rimanente fabbisogno deve supplirsi con le economie, che devono quindi ammontare a 27 milioni; su questo base l'oratore crede probabile un accordo, e ritiene perciò che nell'interesse del Paese la Camera deve deliberare il passaggio agli articoli.

È convinto che al nostro popolo non verrà meno quello spirito di sacrificio che gli diede l'indipendenza e l'unità. Questo popolo può raccogliersi, ma rimpicciolirsi giammai! (*Benissimo! Vive approvazioni. Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore. Vivi rumori all'Estrema Sinistra*)

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Nuove interrogazioni.

Le condanne dei Tribunali militari.

Il PRESIDENTE comunica varie interrogazioni, fra cui le seguenti: di *Benedetto Cirmeni* sugli avvenimenti in Serbia ed in Bulgaria in relazione con la politica dell'Italia nella penisola balcanica; di *Imbriani* al ministro della guerra per conoscere quali siano le ragioni che lo inducono a trattenere ancora sotto le armi i richiamati della classe 1869; di *Agnini, Badaloni, Berenini, Prampolini* e *Ferri* al ministro dell'interno per interpellarlo sulle intenzioni del Governo circa l'esecuzione di tutte le condanne pronunziate collo stato d'assedio dai Tribunali militari, che, per la loro enormità, hanno sollevato contro di sè la coscienza di quanti hanno senso di equità sociale.

CRISPI non può rispondere a questa interpellanza, perchè non è nei suoi poteri di giudicare o di mutare lo stato delle cose.

AGNINI dichiara che il Governo sente la vergogna di certe condanne già giudicate dal Paese. (*Rumori vivissimi*)

CRISPI (*con forza*): « Io rispetto le pronuncie dei giudici del mio paese: la vergogna è di voi che non le rispettate! » (*Benissimo!*)

Il PRESIDENTE propone che domani si tenga seduta antimeridiana per continuare la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Rimane così stabilito.

Levasi la seduta alle 19,30.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alle sedute della Camera.

I discorsi D'Arco e Rudinì.

1, ore 13,5.

Alla Camera nella seduta antimeridiana si protrasse anche oggi la discussione generale del bilancio della pubblica istruzione, per la quale sono inscritti ancora quarantun oratori! Baccelli fece oggi una raccomandazione perchè la discussione venga riassunta in modo da procedere un po' più speditamente. Alcuni troppo zelanti, cogliendo a volo le parole del ministro, domandano la chiusura della discussione generale. Ne scoppiano proteste da vari banchi, e Socci parla contro la chiusura, dichiarando che altrimenti egli e gli amici suoi faranno constatare il numero legale. Ora siccome la Camera è in numero scarsissimo, la domanda di chiusura viene abbandonata.

(*Ore 17,40*). Alla seduta pomeridiana i deputati assistettero numerosi. V'era una certa aspettazione per l'interrogazione dell'onor. Imbriani relativa all'incidente Miceli-Biagini nel processo Tanlongo. Ma l'interrogazione si svolse senza incidenti.

Si riprende la discussione dei provvedimenti fra numerose impazienze, durante i discorsi di Giovagnoli e Sanguinetti, ma attenzione immensa accolse il discorso dell'on. D'Arco, il quale fu ascoltatissimo.

D'Arco terminò fra gli applausi. Gli succede l'on. Paternostro.

Si alza ora l'on. Di Rudinì. (*Attenzione*)

(*Ore 19,10*). Il discorso dell'on. D'Arco fu bello, elegante, ben scritto, ben detto, ma un po' troppo generico: fu uno di quei discorsi che si attagliano a ogni argomento, che il D'Arco suole pronunziare una volta ogni uno o due anni. Però l'oratore fu molto applaudito anche per la dichiarazione finale, con la quale, rispondendo a una interruzione di Colajanni, dichiarò ch'egli non sa dissociare l'Italia dalla Monarchia. Il D'Arco ebbe molte congratulazioni.

Rudinì fece un discorso molto comune, e lo disse in tono alquanto apocalittico e declamatorio, sicchè risultarono maggiormente alcune frasi infelici e alcune figure rettoriche un po' volgari come « la lista del bucato », il « pugno di mosche », l'« albero da appiccarsi », le « tasse cacciate dalla porta rientrano dalla finestra » e simili. Fecero anche impressione di alquanta ilarità quando disse che se non avessimo il deficit ferroviario le finanze non sarebbero così dissestate, e se avessimo assestato prima le nostre finanze oggi staremmo meglio!.... Il discorso si rilevò alquanto quando l'oratore affermò doversi discutere e accettare preferibilmente il progetto della Commissione, quando respinge la riduzione della rendita e fa suo quasi interamente l'ordine del giorno degli amici dell'onorevole Giolitti proposto dall'on. Roux e altri, che vi ho già segnalato. In complesso il discorso di Rudinì avrebbe avuto più efficacia se fosse stato più breve e più rapido.

La situazione parlamentare e i provvedimenti finanziari.

L'ordine del giorno Roux-Palberti. Il gruppo degli agrari.

1, ore 16,30.

Stamane gli onorevoli Crispi e Sonnino ebbero un colloquio sulla situazione parlamentare, che si ritiene di difficoltà eccezionale. Sono presenti a Roma circa quattrocento deputati. Finora è incerto se domani si avrà il voto, nè come sarà la portata della votazione, ciò dipendendo dallo svolgimento della discussione d'oggi e domani e dagli eventuali incidenti che possono determinare sia le dichiarazioni di Crispi, siano i discorsi dei principali capi dell'Opposizione.

Frattanto nelle sfere ministeriali, allo scopo di ottenere il passaggio alla discussione degli articoli del progetto ministeriale, si accusa l'Opposizione, votando contro il Ministero, di non voler procedere all'assetto finanziario. Senonchè l'accusa è insussistente, poichè tutto rende evidente l'urgenza di sistemare il problema finanziario, il che appunto non si raggiunge accettando le proposte ministeriali. Questo concetto venne formulato oggi nel seguente ordine del giorno degli onorevoli Roux e Palberti: « La Camera « non accetta il piano finanziario del Ministero « e passa alla discussione degli articoli proposti « dalla Commissione parlamentare. »

È evidente infatti che la dichiarazione di passaggio alla discussione degli articoli del progetto della Commissione dei quindici, pur lasciando impregiudicate le eventuali modificazioni delle proposte della Commissione che si dovranno discutere, dimostra però l'intendimento della Camera di non lasciare senza soluzione la questione finanziaria. Quest'ordine del giorno va coprendosi rapidamente di firme, le quali sono già una settantina.

Venne presentato oggi quest'altro ordine del giorno dell'on. Pozzo: « La Camera, convinta « che il Paese è pronto a sopportare ogni sa« crifizio per la difesa nazionale e mantenere « fede ai propri impegni, considerando che la « restaurazione finanziaria ed economica deve « conseguirsi con la massima economia nell'Am« ministrazione mediante riforme organiche in « base a un largo decentramento, alla riduzione « e semplificazione dei servizi e all'imposta per« sonale progressiva con l'esenzione delle quote « minime, passa all'ordine del giorno. »

— Si è riunito ora il Comitato esecutivo del gruppo agrario. Erano presenti 23 sopra 36 componenti. Dopo viva discussione si deliberò che qualora la Camera passi alla discussione degli articoli del progetto finanziario, si presenteranno sopra ciascuno degli articoli degli emendamenti confermanti le precedenti deliberazioni del gruppo, cioè il rigetto dei decimi sulla fondiaria, il rigetto dell'aumento sul sale, la domanda d'aumento dei dazi sul grano a nove lire. Giungono al gruppo nuove numerose adesioni.

Un ordine del giorno contro il dazio sui grani.

1, ore 20,50.

L'Associazione Economica Liberale ha votato un ordine del giorno con cui biasima l'aumento del dazio sul grano, facendo voti che tale dazio si diminuisca sino a scomparire interamente e vadano scemando tutti gli altri dazi nell'interesse del Paese e specialmente dell'agricoltura.

L'anniversario della morte di Garibaldi.

Il compromesso pel monopolio dell'alcool. Aumento d'imposta sul sale.

1, ore 23,10.

La famiglia Garibaldi con diversi amici del defunto generale è partita oggi per Caprera.

— Secondo la *Riforma*, è probabile che il voto della Camera sui provvedimenti finanziari avvenga lunedì.

— La *Tribuna* dice infondato che siasi formato un compromesso per il monopolio degli alcools.

— Domani è convocata la Commissione dei quindici per esaminare i vari ordini del giorno presentati circa i provvedimenti.

— Un regio decreto porta da L. 78 ad 80 il prezzo del quintale di sale raffinato.

— Telegrafano da Palermo alla *Tribuna* che De Felice, Barbato, Montalto, Benzi e Pico furono imbarcati per Piombino: gli altri condannati finora sono rimasti a Palermo.

Il riordinamento giudiziario dell'Eritrea.

Medaglie al valore civile.

1, ore 22,35.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto sul riordinamento giudiziario della colonia eritrea.

Pubblica inoltre onorificenze al valore civile. Ebbero la medaglia d'argento: Giordano Carlo, soldato del 2° alpini (Tenda); Perol Clemente, tenente del 3° alpini (Gressoney); Vigna Nicolò, benestante (id.); Fiorio Cesare (id.). Medaglia di bronzo: Bottero Giacomo, guida del genio (Tenda); Marro Giuseppe, cantoniere del genio (id.); Perotti Claudio, guida alpina (Gressoney); Durando Costantino, calderaio (Balme).

I provvedimenti finanziari.

Ordini del giorno di deputati piemontesi.

La Camera, ritenendo che, oltre le economie proposte dal Ministero, sono possibili altri 30 milioni di riduzione di spesa nei servizi civili, da effettuarsi in parte con le leggi di bilancio e con leggi speciali, in parte con le riforme organiche dei pieni poteri; Che con questi 30 milioni di maggiori economie si fa senza dei due decimi sull'imposta dei terreni e della nuova tassa sull'entrata netta disponibile, passa alla discussione degli articoli del disegno di legge. — MARAZIO ANNIBALE.

La Camera, ritenendo che il disavanzo nei bilanci di competenza ha la sua precipua cagione nelle cattive condizioni economiche del Paese, afferma la necessità di non deprimere maggiormente le forze prime della produzione nazionale, e passa alla discussione dei provvedimenti. — LAZZARI L., OTTAVI.

La Camera, considerato essere urgente di provvedere all'assetto della finanza con economie maggiori di quelle introdotte dal Ministero e con imposte, considerato essere altrettanto urgente di rinvigorire la economia nazionale e però anzi tutto di tener alto il nostro credito all'interno e all'estero, passa alla discussione degli articoli. — FRASCARA.

La Camera, convinta che le presenti condizioni dell'agricoltura italiana non permettono alcun nuovo aggravamento dell'imposta fondiaria, passa all'ordine del giorno. — NASI.

La Camera, convinta che i provvedimenti di finanza non debbono contraddire alle necessità della economia nazionale, passa all'ordine del giorno. — PORCELLA.

La Camera, *considerando* che solamente col risorgimento economico della nazione si possa ottenere un sicuro assetto del bilancio; *convinta* della necessità suprema di radicali e pronte economie, tanto nelle spese militari, come venne ampiamente dimostrato, quanto in tutte le altre amministrazioni civili, nelle quali si aumentarono senza alcuna ragione di oltre 10,000 i funzionari con un conseguente maggior aggravio di circa 23 milioni nel breve periodo di sette anni (1885-91); *ritenendo* i provvedimenti finanziari proposti dal Governo tali da comprimere sempre più violentemente qualunque esplicazione di vita economica; *esiziali* in particolar modo alla agricoltura prima e naturale fonte di prosperità nazionale; *invita* il Governo a presentare altre riforme che veramente rispondano all'indirizzo politico-finanziario reclamato dall'interesse del Paese; e passa frattanto all'ordine del giorno. — COMPANS.

La vertenza franco-italiana per la sfera d'influenza in Africa

La risposta del nostro Governo.

PARIGI (S.m.) 1. Ressman presentò al Ministero degli esteri la risposta del Governo italiano alle riserve della Francia contro il protocollo per la delimitazione italo-inglese del 5 maggio. La nota italiana ricorda la pretensione italiana sopra l'Etiopia compreso l'Harrar, regolarmente notificata alle Potenze nell'ottobre 1889 a termini dell'art. 34 dell'atto generale di Berlino. Di tale notifica il Governo francese diede atto formale. Il protocollo anglo-italiano ha dunque per base lo stato di un diritto già esistente

e riconosciuto. L'Italia non potrebbe prendere atto di riserve ovvero di proteste miranti ad alterarlo.

La crisi ministeriale in Ungheria.

Le dimissioni di Wekerle.

VIENNA (S.m.) 1. L'imperatore ha accettato le dimissioni del Ministero ungherese Wekerle ed ha incaricato il conte Khuen Hedervary, governatore della Croazia di costituire un nuovo Gabinetto. I ministri ungheresi dimissionari ripartono stasera per Budapest.

BUDAPEST (S.m.) 1. Secondo la *Budapester Correspondenz*, Khuen ha accettato il mandato di costituire il nuovo Gabinetto a condizione che l'intero programma del Ministero Wekerle rimanga intatto e che le riforme ecclesiastiche da esso proposte sieno immediatamente realizzate.

VIENNA (S.m.) 1. La *Budapester Correspondenz* annunzia che Wekerle terrà la direzione della presidenza del Consiglio e del Ministero delle finanze fino alla nomina definitiva del suo successore conte Khuen Hedervary che accettò l'incarico di formare il nuovo Gabinetto colla espressa condizione di avere il pieno concorso di Wekerle e di tutto il partito liberale e coll'intendimento di non far entrare nella futura maggioranza elementi non appartenenti al partito liberale. Dopo una lunga conferenza coi colleghi presenti a Vienna, Wekerle ritornò a Budapest per conferire coi principali personaggi politici.

Tutti i membri del Gabinetto Wekerle sono solidali.

Le cose di Bulgaria.

SOFIA (S.s.) 1. L'ukase relativo alla costituzione del Gabinetto fu già firmato dal principe e comunicato dal Governo alle Autorità politiche. Credesi che il principe pubblicherà un proclama. La città è calma.

La squadra inglese nei porti austriaci.

VENEZIA (S.s.) 1. La squadra inglese è partita stamane. Le altre divisioni che la compongono recansi a Trieste, Pola e Malta.

TRIESTE (S.m.) 1. La seconda divisione della squadra inglese del Mediterraneo è giunta nel pomeriggio e scambiò saluti con le batterie del porto.

POLA (S.m.) 1. La prima divisione della squadra inglese del Mediterraneo è giunta nel pomeriggio.

La guancia sinistra di Guglielmo II.

BERLINO (S.m.) 1. Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente comunicazione per ordine dell'imperatore:

« I sottoscritti asportarono dalla guancia sinistra dell'imperatore un piccolo tumore sebaceo. L'operazione venne compiuta in pochi minuti senza narcosi. — *Firmati:* Dottori Bergmann, Leuthold, Schlange. »

L'importazione di piante italiane in Dalmazia.

VIENNA (S.m.) 1. *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad un'interpellanza diretta ad ottenere provvedimenti più gravi contro l'importazione nella Dalmazia di piante o legumi provenienti dall'Italia in causa del pericolo dell'importazione della filossera, il ministro del commercio dichiara che il Governo non può applicare le misure domandate dalla stipulazione della Convenzione internazionale di Berna, riferendosi soltanto ai distretti di frontiera. Il ministro constata che fino dal 1893 in tutto il litorale italiano la filossera non fu constatata. Soggiunge di aver preso provvedimenti per evitare l'importazione della filossera in Dalmazia.

Il dazio francese sull'uva e i fichi secchi.

PARIGI (S.m.) 1. La Commissione delle dogane, ritornando sul suo voto, ha fissato i dazi delle uve e dei fichi secchi a sessanta franchi nella tariffa generale massima ed a quaranta in quella minima.

Il Banco di Spagna.

MADRID (S.s.) 1. Il Consiglio del Banco di Spagna si è accordato col ministro delle finanze sulle seguenti basi: l'interesse delle obbligazioni 5 0|0 si pagherà il 3 0|0. La Banca continuerà a fare il servizio del tesoro per un anno.

Le finanze della Plata.

BUENOS-AYRES (S.s.) 1. L'opinione pubblica è quasi unanime nel domandare al Governo di pagare gli interessi del debito in carta di tipo fisso 300 per cento. Il Governo si mantiene in riserva.

Gli insorti brasiliani prigionieri.

LISBONA (S.s.) 31. Gl'insorti brasiliani giunti a Lisbona si accaserméranno nelle fortezze di Peniche e Abrantes.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (N.s) 1 (*ore 15,5*). Il pubblico è poco numeroso. Sono presenti tutti gli imputati. Viene introdotto uno dei reggenti della Banca Romana, l'onorevole *Simonelli*. Egli depone di aver parlato con Chimirri circa le voci correnti sulla circolazione abusiva della Banca Romana. Chimirri, allora ministro, gli disse di non saperne nulla.

Viene il pubblicista *Norsa* che conferma la sua intervista con Chimirri pubblicata nel *Secolo*.

De Johannis, direttore dell'*Economista*, conferma di aver avuto, anni addietro, delle informazioni circa l'irregolarità di circolazione nella Banca Romana. Egli scrisse in proposito alcuni articoli aspettando che gli mandassero delle smentite o fors'anco delle querele. Ma queste non vennero mai.

Il perito fiscale *Maglione* riassume le indagini fatte sulla situazione della Banca Romana insieme con l'altro perito Ravano. I periti dicono che il vuoto di cassa può farsi rimontare fino al dicembre 1884 per 5 milioni; salito all'epoca dell'ispezione Biagini a 9 milioni e al 1893 a 23,045,456. Il totale delle spese per la riscontrata risultanti nei bilanci dal 1875 al 1892 è di 5,060,578.

L'udienza del pomeriggio è terminata colla esposizione della perizia fiscale. È cominciata l'esposizione dei periti a difesa. L'udienza è rinviata a domani.

Chiusura dell'Università di Palermo.

L'arresto di un avvocato.

PALERMO (S.m.) 1 (*ore 10*). Essendo stamane continuate le manifestazioni studentesche entro l'Università, l'Ateneo venne chiuso fino a nuova disposizione.

— Avant'ieri fu arrestato a Porto Empedocle l'avvocato Balsamo, ex-sindaco di Monreale, che lo scorso gennaio in pieno Consiglio comunale pronunziò un discorso in senso socialista.

Lo stato di Nicotera.

VICO EQUENSE (S.s.) 1. Nicotera passò una notte tranquilla. Le condizioni generali sono stazionarie.

Un piemontese che benefica Udine.

Udine, 30 maggio.

(M. M.) — Completo il telegramma oggi speditovi. Il Giorgio Aghina era nato a Nebbiuno, in Piemonte (così almeno qui si dice). Venne a stabilirsi fra noi verso il 1830, come ombrellaio, e nel 1842 aprì un negozio di ombrellaio in Mercatovecchio — un negozio, per quei tempi, di lusso. Fin dal 1839 trovavasi al di lui servizio un altro piemontese, certo Paolo Cerri, che gli sopravvive, e gli era, da poi che l'Aghina si ritirò dal commercio, *socio di compagnia*. Non avendo parenti, l'Aghina viveva con questo Cerri, con la fantesca Caterina Picotti, che prese a servizio ancora nel 1863 e che pure gli sopravvive, e con altra donna di servizio, da lui assunta circa otto o nove anni sono.

In questi ultimi anni l'Aghina Giorgio era ammalato di paralisi generale progressiva. Da ultimo, trovandosi egli in istato di continua sonnolenza e pregiudicato o quanto meno assai indebolito nelle facoltà mentali, non poteva attendere ai propri interessi; e il Pubblico Ministero presso il nostro Tribunale recentemente aveva promosso in di lui confronto giudizio di interdizione, pel quale pendevano ancora le pratiche.

Mancato ai vivi ieri verso le 10,30, il curatore provvisorio avv. conte G. A. Ronchi — nominato dal Tribunale in pendenza del giudizio ricordato sopra — provvide per l'immediata apposizione dei suggelli ai mobili, carte, ecc. del defunto. In un cassetto chiuso con chiave speciale dell'armadio che il signor Giorgio Aghina teneva presso il letto, furono rinvenuti — oltre a varie carte ed a posate d'argento — 800 napoleoni d'oro, lire 12,000 circa in biglietti di banca, dieci azioni della Banca di Udine, otto libretti di credito presso le Casse di risparmio di Udine e di Milano per un importo approssimativo di lire 90,000. Egli possedeva inoltre alcune case: laonde si calcola che la sostanza di lui tocchi le 300,000 lire. Furono trovate nel medesimo cassetto due minute di disposizioni di ultima volontà esistenti presso il notaio dottor Rubazzer in data del 1880.

E stamane, davanti il pretore, quelle disposizioni vennero pubblicate. La prima era un testamento nel quale disponeva a favore di parenti obbligandoli però ad alcuni legati coi quali beneficava il Paolo Cerri e la Caterina Picotti invecchiati nella di lui casa e al di lui servizio; l'altra un codicillo con il quale ampliava i legati stessi. Erede sarebbe stato un suo nipote. Altri legati minori disponeva in pro di altri nipoti.

Le due carte erano datate dall'anno 1881.

In un altro mobile però, entro un portafoglio, furono rinvenute altre due disposizioni testamentarie, in data del 1889, olografe. L'una contiene la revoca pura e semplice del testamento 1886, senza punto accennare al codicillo; l'altra, oltre alla revoca suddetta, contiene varie disposizioni scritte interpolatamente e molto confusamente, alcune firmate ed altre no, dalle quali *sembrerebbe* per certo che eredi della sua sostanza fossero i poveri di Udine, con speciale riguardo a quelli della parrocchia di San Nicolò, con vari legati a favore della Congregazione di carità di Nebbiuno, dei più volte ricordati Cerri e Picotti e di alcuni parenti.

Ripeto: la carta, pur avendo i caratteri e requisiti voluti per i testamenti olografi, è assai male scritta, interpolata da firme e date e con disposizioni confuse, sì che non escludesi la probabilità di questioni. Ignoro a quanto ammonti il legato a favore della Congregazione di carità di Nebbiuno.

Marinai italiani aggrediti in Dalmazia.

Trieste, 31 maggio.

(X.) — Telegrafano da Zara che a Vodizze, piccolo paesello sul mare presso Sebenico, una turba di croati aggrediva i marinai di un trabaccolo battente bandiera italiana e ne feriva due, cioè il capitano del trabaccolo, di nome Giuseppe Ghezzo, romagnuolo, e il marinaio Carlo Ghezzo. Quest'ultimo riportò una grave ferita al capo. Entrambi, dopo aver fatto alcune compere, si staccavano dalla riva con una barca per raggiungere il trabaccolo, che si trovava al largo a cento metri dalla costa. Senza motivo alcuno una turba di croati li tempestò di sassi. Vennero praticati due arresti. Il *Dalmata* di Zara protesta energicamente contro questa nuova aggressione, e dice essere questa la diretta conseguenza del Comizio tenuto giorni sono dai croatofili a Vodizze, dove il prete Bianchini declamò contro gli italiani. Il *Dalmata* invoca una punizione esemplare.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO, 1 (*Vice-agh.*). **L'istruzione obbligatoria al Consiglio comunale.** — Al Consiglio comunale si è proceduto alla discussione sull'applicazione della legge per l'istruzione obbligatoria.

Il consigliere *De Cristoforis* ha confermato le cifre pessimiste dello Zavattari, ma non crede che vi siano bambini impossibilitati di recarsi a scuola per mancanza di indumenti, ed osserva che ai casi estremi potrebbero rimediare le istituzioni della *Scuola e famiglia*, una volta che fossero allargate.

De Capitani invece ha idee ottimiste, e tenta dimostrare con cifre che le condizioni di Milano sono superiori a quelle di qualunque altra città.

Il sindaco *Vigoni* mostra che le impressioni dello Zavattari sono in parte esagerate; non crede che si possa applicare la legge con tutta la sua severità, e promette di dare più contributo ed appoggio alle istituzioni della *Scuola e famiglia*.

Zavattari, che è il *leader* della discussione, si dichiara non soddisfatto: e propone, essendo la miseria la causa principale dell'inosservanza della legge, di rimediarvi dando la colazione gratuita ai figli dei poveri. I fondi per far questo si avrebbero nel 1899 quando scadono gli impegni del Municipio col teatro della Scala a cui si danno 200 mila lire. In caso si potrebbe aggravare l'aliquota sui fabbricati, e lo Zavattari non sarebbe alieno di mettere una tassa sugli sposi, che nel giorno dello sposalizio la pagheranno volentieri. (*Ilarità*)

Confalonieri ed *Ariotti*, deplorando la confessata impotenza dell'Amministrazione, dichiarano che voteranno l'ordine del giorno Zavattari.

Negri non lo voterà perchè costituirebbe un precedente pericoloso, ma propone che si apra una seria inchiesta, secondo l'idea del Gnocchi-Viani. Il *Massarani* raccoglie questa proposta, un po' illanguidita però, in un ordine del giorno.

Dopo una dichiarazione dei clericali che vogliono la libertà d'insegnamento, si viene ai voti. L'ordine del giorno Zavattari ottiene solo dieci voti; quello del Massarani, accettato dalla Giunta, ha la maggioranza.

— **Il nuovo questore.** — Avendo il Ministero accettata la domanda di collocamento a riposo del questore Bancheri, questi dopo 36 anni di servizio si ritirerà a vita privata nella sua villa di Varallo Sesia. Ieri arrivò a Milano il suo successore commendatore Ballabio, ed oggi prenderà possesso degli uffici. È milanese, ha 55 anni, ed ha già funzionato a Milano in qualità di ispettore.

— **I cadaveri dei suicidi.** — Ieri all'Istituto Lombardo l'illustre psichiatra senatore Andrea Verga ha svolta, con grande limpidità d'idee, una proposta per cui i cadaveri dei suicidati dovranno essere deferiti al direttore per un accurato esame anatomico. Il Verga sostenne che ciò, oltre che giovare agli studi scientifici, potrà avere, per motivi psicologici, una buona influenza per abbassare il numero dei suicidii, che a Milano ha raggiunto ormai una cifra allarmante.

LIVORNO, 1 (*p. r.*) **Una protesta per la sentenza di Palermo in Consiglio comunale.** — Alla fine della seduta dell'altra sera il consigliere socialista Ezio Forabocchi dette lettura di un vivace telegramma diretto al De Felice Giuffrida, telegramma di protesta contro la sentenza del Tribunale militare di Palermo. Il telegramma è sottoscritto da 16 consiglieri ed esprime anche la solidarietà e l'amicizia coi condannati. Il pubblico applaudì. Queste ripetute dimostrazioni politiche in un luogo dove non vi si dovrebbe occupare che di amministrazione sono censurate dalla maggioranza dei cittadini.

CREMONA. Il tenente-colonnello Serpieri non è cleptomane. — L'avv. Marenghi, difensore del tenente-colonnello Serpieri, arrestato per il noto furto di alcuni cucchiai e forchette da tavola, scrive alla *Provincia di Cremona*:

« Il tenente-colonnello Serpieri dopo il 10 marzo scorso fu mandato al Castello di Brescia. La Magistratura di Cremona, sulla notorietà del fatto, incominciò immediatamente l'istruttoria, come ben doveva fare e come avrebbe fatto per qualunque altro cittadino. L'istruttoria prosegue nei modi che la legge comanda, minuziosa, diligente, severa. Che cosa abbia messo in luce non possiamo nè io nè altri sapere, perchè la legge la vuole segreta. Ora sembra che essa volga al termine e fra brevi giorni sarà nota. A me consta però che il Serpieri non è cleptomane come si disse, bensì che è ammalato, che la sua malattia è di quelle che fanno ai giudici, anche togati, pronunciare la irresponsabilità. »

VIGEVANO, 1 (*Vigevanese*). **Il Comune perde la lite.** — Vi annunziai essere imminente la notificazione della definitiva sentenza degli arbitri nella grossa lite vertente fra il Comune e l'impresa daziaria in merito alla interpretazione più o meno fiscale di alcuni articoli del capitolato d'appalto riguardanti gli abbonamenti daziari. Naturalmente, l'Impresa interpretava in suo vantaggio, mentre la Giunta cercava di fare il vantaggio della cittadinanza. Intanto la Giunta ordinò che le esazioni daziarie venissero fatte secondo la sua interpretazione; il che si fece per ben due anni. Di qui la lite. Ieri ecco giunta la sentenza degli arbitri che dà ragione all'impresa e torto al Comune, e condanna questo a rifondere all'impresa oltre centomila lire.

ACQUI, 1 (*Stazzullo*). **Conferenza di una maestra elementare.** — La signorina Bobbio, maestra elementare, tenne ieri una conferenza sul tema: *I quattro grandi artefici della pedagogia italiana*. Dopo una rapida rassegna dei diversi contrasti storici del passato in ordine all'educazione, svolge le teorie di Rousseau e dimostra come evolutivamente siasi lavorato per la pedagogia da Girard, Pestalozzi e Froebel.

L'esame critico delle teorie fu fatto con acume, sicurezza e spigliatezza non comuni. Assistevano alla conferenza tutte le Autorità scolastiche, il Corpo insegnante maschile e femminile, e molti invitati.

La maestra Bobbio ebbe unanimi applausi e felicitazioni.

SPORT

Un alpinista inglese e due guide indiane sulle nostre Alpi.

Giovedì sera il ben noto viaggiatore e scrittore signor W. M. Conway, vice-presidente dell'Alpine-Club di Londra, redattore dell'*Alpine Journal* ed autore di rinomate guide per alpinisti (*Climbers Guides*), ha fatto visita al Club Alpino, accompagnato dalla valorosa guida italiana la Zurbriggen di Macugnaga e da due giovani indiani soldati in un reggimento dei famosi *Ghoorkas*, reclutati come le nostre milizie alpine, i quali già avevano con lui compiute le arditissime ascensioni nel gruppo del Karakoram nella catena dell'Imalaja, di cui lo stesso Conway già diede un'interessante ed erudita relazione.

Il signor Conway si propone di partire dal Colle di Tenda ed andare fino nel Tirolo traversando le montagne e facendo ascensioni importanti. Scopo di questo suo viaggio non è solamente scientifico ed alpinistico, ma egli si propone però di formare due buone guide dei giovani indiani, avvezzandoli alla vita delle Alpi e al loro mestiere sotto la sua direzione e dello Zurbriggen, il quale già fu compagno del signor Conway nel viaggio nelle Indie.

I Ghoorkas sono montanari robusti, dotati di molta fedeltà e bravura; non hanno i pregiudizi delle altre sètte indiane; di un carattere mite ed allegro, sono ottimi compagni, e sono sempre ben veduti dai loro ufficiali, con i quali vivono in grande intimità. Essi sono divisi in tribù (*clans*), di cui portano il nome, e così il giovano Amarsing appartiene alla tribù di Thapa, e Karbir a quella dei Buda Thoki: essi portano il turbante composto d'uno scialletto che aggiustano con molta grazia sulla testa, e calzoni corti con gambali composti d'una lunga fascia avvolta attorno alla gamba.

Finora gli inglesi provarono gravi difficoltà nella esplorazione delle montagne dell'Imalaja per mancanza di buone guide locali avvezze al ghiaccio ed alla neve. L'idea dunque del Conway di istruire quei due giovani, che già stettero con lui per ben undici mesi in quelle montagne, ha per iscopo di formare un nucleo di buone guide per quelle regioni, ed il Ministero della guerra inglese ha incoraggiato tale iniziativa concedendo un congedo di sei mesi per il loro viaggio d'istruzione in Europa.

Il signor Conway, unitamente ad altro inglese, il signor E. Fitzgerald, il quale ha seco due note guide pure italiane, l'Aymondo G. B. e il Carrel Louis di Valtournanche, è partito ieri per le Alpi Marittime.

Auguriamo alla comitiva ottima la prossima campagna alpina, e che risultato di essa abbia ad essere la pubblicazione, per parte dell'erudito scrittore, di un importante studio sulle nostre Alpi.

Corse di cavalli a Torino.

I biglietti per le Corse di domani si vendono oggi fino alle ore 19 e domani dalle 9 alle 13 alla sede della Società (Galleria Subalpina), e dalle 14 in poi sul terreno sociale.

ARTI E SCIENZE

Un dramma su Henry e le anime sensibili dei torinesi.

Leggiamo nel *Journal des Débats* di giovedì, 31:

« Viene rappresentato in questi giorni a Torino un dramma che riempie ogni sera il teatro; ciò si spiega agevolmente inquantochè è palpitante d'attualità. Rappresenta *La vita e la morte d'Henry l'anarchico*. Questo solo titolo promette assai, ma mantiene anche di più. Giudicatene. L'ultimo quadro mostra, con una messa in scena esatta in ogni particolare, l'*esecuzione dell'anarchico*. Henry viene condotto alla ghigliottina, prende posto sul palco, e le cose si succedono così regolarmente come sulla piazza della Roquette. Poscia il coltello cade, la testa è divisa dal tronco e un getto di sangue sgorga dalle arterie del cadavere. Per contemplare questo stratagemma ingegnoso ed appetitoso, la folla dilettante si pigiano all'ingresso del teatro e le anime sensibili si disputano le poltrone..... »

Quel getto di sangue che sgorga dalle arterie del cadavere è magnifico..... laonde gli abiti degli spettatori della prima fila di poltroncine è una trovata peregrina. E sarebbe anche una giusta rampogna..... se — particolare di qualche importanza — il fatto fosse vero. Non sappiamo dove il grave *Journal des Débats* abbia potuto pescare una corbelleria così grossa da ammannirla solennemente in caratteri grossi, nel suo *Au jour le jour*, ai propri lettori..... Sappiamo però che il truculento dramma non ha turbato nè affascinato le *anime sensibili* del pubblico torinese, il quale ha ben altro da pensare che alla ghigliottina della terza repubblica di Francia.

L'Esposizione degli « Amici dell'Arte ». — Ieri mattina causa il tempo limitato non abbiamo potuto dare che un cenno fuggevole dell'inaugurazione dell'Esposizione della nuova Società « Amici dell'Arte » (già acquerellisti e pastellisti). Adesso è lo spazio che ci viene a mancare, ma commetteremmo un vero peccato di ommissione se qualche cosa di più particolareggiato non pubblicassimo, perchè la Mostra è degna sotto ogni riguardo di notorietà e di plauso.

Una schiera di artisti con a capo Bistolfi, che è il presidente della Società, attendeva l'augusta patrona della Società, la principessa Letizia, che, come tutti sanno, perchè intelligente d'arte, l'ama seriamente e la protegge. In verità gli « Amici dell'Arte » non potevano scegliere un patronato migliore.

Oltre alla Principessa, che era accompagnata dalla sua dama d'onore la contessa Colli e dal cavaliere Vivalda, intervennero alla cerimonia il prefetto senatore Basseggini ed il comm. Bellati pel sindaco, uno stuolo di artisti e un'eletta di gentili signore.

La cerimonia fu semplicissima, anzi fu — si può dire — senza.... cerimonia.

Ricevuta all'ingresso dell'Accademia Albertina dal Bistolfi e dagli altri artisti, cui strinse la mano, l'augusta signora fu accompagnata nel salone, dove si soffermò alquanto ad esaminare ogni quadro, ogni abbozzo, ogni schizzo esposto, interessandosi vivamente della Mostra in generale e manifestando la sua soddisfazione per l'ottima riuscita.

La Mostra infatti desta un grande interesse ed una grande simpatia. È qui, fra queste vergini e semplicissime manifestazioni di un pensiero artistico, che si rivela il carattere, la personalità di un artista; è qui, fra queste impressioni espresse talvolta con due tratti di matita e con due pugni di creta, che si vede il germe di un'opera d'arte, ed è qui, in questa che chiameremo intimità dell'artista, che si trae un giudizio più sicuro sulla serietà dello studio e delle tendenze.

Ed è per tutto ciò che un immenso interesse destano a chi ama l'arte tutti questi spunti e forme primitive di idee artistiche, tutte queste confidenze dettate candidamente sulla carta e sulle tavole, confidenze preziosissime le quali sono care a chi le fa e a chi ora le studia.

Non ricordo più a quale celebre pittore francese una notte un incendio distrusse il suo studio nel quale teneva pronti alcuni quadri di grande valore e molti suoi schizzi. Il danno fu enorme pei quadri, ma gli schizzi furono tutti salvati per la semplice ragione che furono più prontamente gettati dalle finestre. Agli amici e colleghi che lo commiseravano rispondeva sorridendo il pittore:

— Dei quadri non m'importa nulla, sarei desolato se avessi perduto i miei schizzi!

E ciò è facile a comprendere dappoichè nello schizzo l'artista imprime l'idea geniale, nel quadro non mette che della pazienza e della tecnica.

Ma nell'attuale Esposizione non vi sono soltanto abbozzi e schizzi, ma vi sono altresì numerosi e superbi pastelli ed acquerelli dei nostri più distinti pittori; vi sono molti ritratti di signore della nostra buona società, vi sono composizioni artistiche commendevolissime, vi sono paesaggi, vi sono lavori in creta dei più eminenti nostri scultori, vi sono insomma lavori d'arte che la rendono così importante, come gli schizzi e gli abbozzi la rendono interessante e simpatica.

Chi vuole passare un'ora di godimento intellettuale si procuri un biglietto da qualche artista, oppure ne comperi uno; non costa che 50 centesimi. Ricordiamo però che la Mostra dura soli 15 giorni.

Teatro Alfieri. — Un teatro affollato alla seconda della *Carmen* e la conferma del successo della prima. La Monti-Baldini una protagonista intelligente, coscienziosa e personale nell'interpretazione, il Moralca un drammatico Don José, e l'Astillero un Escamillo dal portamento dignitoso, ebbero, come è naturale, i maggiori applausi; alla fine di ogni atto gli artisti furono evocati varie volte al proscenio, con speciale intensità alla fine del primo e del terzo atto. Alla fine dell'opera la Monti-Baldini ed il Morales ebbero una calorosa chiamata. Delle strofe di Escamillo si volle il bis, e si sarebbe anche voluto del preludio del quarto atto. In complesso, ed a malgrado alcune stonature dei cori ed alcune incertezze nei contabbassi spezzati, una *Carmen*, per l'Alfieri, buona e certamente superiore a quanto si potrebbe pretendere.

Assisteva allo spettacolo da un palco di proscenio a destra la principessa Isabella.

Teatro Balbo. — Il baritono Giovanni Albinolo, torinese, ha cantato ieri sera felicemente nella *Lucia di Lammermoor*, interpretando la parte di Asthon. Il pubblico lo accolse con segni di viva simpatia e gli fece ripetere l'aria del primo atto.

E alle prove, e precederà le opere già annunziate, la nuova opera del maestro Scarano: *Non toccate la regina!*

Arena Torinese. — Questa sera si riapre il teatro popolare del corso San Maurizio, l'Arena Torinese, con la Compagnia Boetti-Valvassura, di cui fanno parte buoni artisti. La produzione scelta per l'apertura è l'*Andreina*.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto della velocipedista Lilly Meranda.

Accademia Filodrammatica. — Stasera a questa Accademia (via Pietro Micca, 22) ha luogo un trattenimento drammatico con *L' birichin d' Porta Palass*, *Dos voce al tegame*.

Domenica si darà: *Qui-pro-quo*, *Bizzarria comico-musicale* e *Il Cantinone*. Dopo entrambi gli spettacoli, danze famigliari.

Palestra Ristori. — Stasera alla Palestra Ristori (Piazza San Maurizio, 19) esperimento drammatico e musicale, con *Scellerato*, *Zio Paolo*, *Felicità*, *Il capriccio di un padre*, e intermezzi musicali.

Premiazione. — Domani, alle 11 precise, nel teatro Vittorio Emanuele ha luogo la distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole serali e festive del Liceo Musicale. Prenderanno parte alla funzione le Autorità scolastiche municipali.

Una conferenza alla Società proprietari di fondi sul colle torinese. — Domani, domenica, alle 17, in Mongreno, nella villa N. 329, del dottore cav. Ileuzzi, avrà luogo la prima conferenza pubblica, tenuta dal prof. cav. A. Jemina, col seguente tema: *Principali malattie delle viti e relativi rimedi*. Seguiranno pratiche dimostrazioni.

I Figli. — Ci si telegrafa da Padova, 1, ore 20,15:

« Stasera la Compagnia Marinni-Marini rappresentò il dramma nuovissimo in tre atti: *I Figli*, di Amedeo Gherardini. Fu un successo incontrastato. Si giudica che sia un lavoro profondamente pensato, sobrio, efficace. Undici chiamate all'autore. »

Il Re e il pittore De Martino. — Ci scrivono da Londra 31:

« Il distinto pittore comm. De Martino è di ritorno da Roma, ove si recò espressamente per presentare al re Umberto il suo gran quadro rappresentante la corazzata omonima, quadro di cui si è parlato altre volte. Il Re espresse al De Martino il suo grande compiacimento per questo nuovo lavoro, che verrà appeso nelle sale terrene del Quirinale, nell'alloggio del re Vittorio Emanuele. S. M. s'intrattenne col De Martino quasi un'ora e lo colmò di ogni sorta di gentilezze. Il distinto artista si recò pure a Napoli a visitare il Principe ereditario, e a Spezia, ove fu festeggiatissimo dagli antichi compagni d'arme. »

Un nuovo romanzo di Bernardo Chiara. — Il fortunato autore di *Don Mario*, il nostro « Giorgio Patricio », sta per pubblicare un suo nuovo romanzo *Alla prova*.

Noi, che abbiamo dimestichezza col giovane valente, sappiamo quanto amore egli abbia per l'arte e con quanta serietà di propositi attenda all'opera di scrittore, sappiamo quale lavoro lungo ed assiduo egli abbia compiuto attorno al suo nuovo romanzo *Alla prova*, e di tutto cuore gli auguriamo che egli incontri il più favorevole giudizio del pubblico, meritato compenso delle sue fatiche, alimento profondo alla sua fede nell'arte.

La critica severa, che tutto pesa ed analizza, darà il suo giudizio ponderato sul lavoro; noi, riassumendo semplicemente le impressioni provate alla lettura di *Alla prova*, diremo soltanto che il romanzo ci è piaciuto.

È questo uno studio complesso di passione, di caratteri, di ambiente condotto così che i varii elementi non si sopraffanno nel l'un l'altro, ma si compenetrano e confondono e costituiscono un tutto organico ed armonico.

I caratteri sono studiati dal vero; dal vero è riprodotto l'ambiente campagnuolo perchè l'azione si svolge nel Canavese, del cui splendidi paesaggi il Chiara ritrae qua e là l'incantevole e soave bellezza, come ne tratteggia bene i costumi; forte e rappresentata con vigore è la passione, che mette in lotta i cuori dei protagonisti ed il cui processo tiene continuamente desta l'attenzione fino all'ultimo.

Il romanzo del Chiara desterà specialmente l'interesse delle signore, poichè esso è lo studio dell'anima di una donna grassa, anima appassionata e gentile che seduce e avvinghia.

CRONACA

La questione del ponte e le deliberazioni della Giunta.

Abbiamo detto nell'avviso di convocazione del Consiglio comunale che nella seduta dell'8 corr. e nelle susseguenti verrà trattata, fra le altre, la grave questione del ponte sul Po in sostituzione di quello Maria Teresa.

Come i lettori ricordano, la questione è annosa parecchio e mentre un precedente voto del Consiglio comunale la faceva risolvere in favore della costruzione in muratura, nell'ultima tornata si manifestò in Consiglio una specie di resipiscenza, soprattutto per riguardo alla spesa, e parve che non pochi consiglieri, già favorevoli al sistema in muratura, si fossero convertiti a quello in ferro, tanto da lasciar supporre una maggioranza in favore di quest'ultimo.

La Giunta, tanto più che l'ing. Riccio, assessore pei lavori pubblici, era indisposto, chiese ed ottenne tempo per maturare una nuova decisione che di questi giorni la Giunta ha preso.

L'assessore Riccio ha riferito alla Giunta in proposito agli schiarimenti chiesti da parecchi consiglieri che le cifre di costo sono di lire 1,120,000 per il ponte metallico e lire 1,550,000 per quello di muratura, escluse per entrambi le spese di espropriazione di aree e casseggiati, ascendenti in ciascun caso a lire 340,000, e che già furono approvate in seconda votazione nella seduta consigliare del 29 dicembre 1893.

Che il ponte attuale dev'essere sostituito e quindi la questione deve essere risolta in modo definitivo.

Che però è stato inteso fra Consiglio e Giunta che, in cosa di tanto interesse, non si dovesse ancora ritenere chiusa e pregiudicata la discussione circa la natura del nuovo ponte. E per avere, se possibile, un progetto di ponte metallico che soddisfi completamente ad ogni esigenza meglio del progetto, già per se stesso commendevole, della Società delle Officine di Savigliano, il relatore propone che sia indetto un pubblico concorso con adatti premi per un progetto di ponte metallico, lasciando la massima libertà ai concorrenti e solo indicando i dati principali ed il limite massimo di spesa, con obbligo di presentare i precisi calcoli di stabilità e della spesa occorrente; quale concorso dovrà essere giudicato da apposita Commissione da nominarsi dalla Giunta municipale.

La Giunta, in sua seduta del 23 scorso, tenuto conto delle circostanze indicate nella relazione, e senza revocare alcuna delle precedenti deliberazioni, ha approvata la proposta di un pubblico concorso per un progetto di ponte metallico sul Po, prelevando le spese, che saranno necessarie per premi ed eventualmente per studi ed esami, dal fondo già stanziato all'art. 221 del bilancio, e la mandò sottoporre al Consiglio comunale.

Altre deliberazioni della Giunta.

Oltre a quella relativa al ponte, la Giunta comunale ha preso queste altre deliberazioni:

Mandò proporre al Consiglio comunale di emettere voto favorevole sulla domanda del signor Mariotta Michele per apertura di farmacia sull'angolo di via Rossini e del corso Regina Margherita.

Per contro, non ritenendo opportuna nè necessaria l'apertura d'una nuova farmacia in via Garibaldi fra le vie del Deposito e dei Quartieri, mandò proporre al Consiglio comunale di esprimere voto contrario alla domanda del signor Garelli Simone.

La Carità del Sabato. — Una lista di oblazioni degna del buon cuore dei generosi che ce le inviarono, dimostrando ancora una volta in qual conto tengono questa nostra modesta istituzione, sorta sotto gli auspici dei gentili lettori. Ecco la nota saliente della settimana. A rendere vieppiù efficace l'opera benefica da noi patrocinata concorrono sempre cittadini d'ogni classe, ciò che spiega la popolarità da essa acquistata in questi ultimi anni e la simpatia che gode in ogni ceto di persone. Ma più di tutto ci compiacciamo dello scopo a cui sono informate le offerte: e vedano i lettori nella rubrica sottoscrizioni.

Ai numerosi oblatori la riconoscenza dei poveri beneficati.

Ecco le oblazioni ricevute in settimana:

« *Illustrissimo signor Direttore* — D'incarico dell'illustrissimo signor avv. Pateri, conciliatore del mandamento V. (sezione borgo San Salvatore), trasmetto alla S. V. Ill.ma lire dieci che la Ditta fratelli Jarach ha versato a quest'ufficio per essere distribuite ai poveri della città, in seguito a transazione di una sua vertenza coi signori Fubini Ernesto e Margherita, coniugi. Con distinta stima — Torino, 29 maggio 1894 — *Devotissimo*: M. Danò, cancelliere », L. 10.

« *Onorevole Direzione* — Padre di sette figli (il maggiore dei quali non ha ancora 10 anni), e con più che modesto impiego, non posso mandare che 60 centesimi quale mio tenue obolo per la signora del N. 2010, madre pure di sette piccini, raccomandata da cotesto giornale sabato scorso 26 corr. Se la mia

---

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

L'aveva appena intravista le due o tre volte che era stato al castello a vedere Renato; tuttavia la riconobbe subito.

Salutò e si scartò per lasciarla passare.

La fanciulla salutò a sua volta.

— La prego di scusarmi, signorina, — disse allora Armando, — ma incomincio a credere d'essermi smarrito e confesso in tutta umiltà che delle tre strade che ho davanti a me non so davvero quale conduca....

— Va al castello? — domandò la signorina di Valnoir.

— Vado incontro al visconte di Savenay, che deve essere in questo momento dal duca.

— Rientro anch'io a Valnoir, e se vuol seguirmi....

Ciò dicendo, la signorina Stella s'incamminò e Armando le tenne dietro.

Per qualche momento i due giovani non scambiarono parola; il tragitto doveva essere, del resto, molto breve e non poteva dar luogo ad una lunga conversazione.

Varcato che ebbero il limite della foresta, quando vide a cento passi davanti a sè la massa imponente del castello di Valnoir, Armando credè non dover andare più in là, e volgendosi verso la fanciulla:

— La ringrazio infinitamente, signorina, — le disse inchinandosi, — e spero che vorrà perdonarmi la mia indiscrezione.

Stella esitò un momento a rispondere; ella guardava Armando e pareva domandarsi se doveva formulare un pensiero che le era venuto in mente.

Finalmente fece uno sforzo e disse con un po' d'imbarazzo:

— Se non trova il visconte per via, va lei da Renato?

— Sì, signorina.

— Se non isbaglio, anche ieri ella vide mio fratello.

— Suo fratello mi fa l'onore di ricevermi qualche volta, ed io confesso che sento per lui una vera simpatia....

— Il duca merita tutta l'amicizia che gli si dimostra; è il cuore più nobile che io conosca; so che ha molta stima di lei, ed è perciò che io desidererei farle una domanda.

— Una domanda a me? — fece Armando tutto sorpreso.

— Poichè il caso ha fatto che l'incontrassi, vorrei approfittarne....

— Dica pure.

— Però mi deve promettere di non ripetere ad alcuno, ed indifferenti sopratutto, la confidenza che sto per farle.

— Parli, parli, signorina, e stia pur certa....

— Ebbene, — riprese Stella dopo un momento di silenzio, — io mi preoccupo, m'inquieto, probabilmente, di soverchio.... la morte di mio fratello Ruggero mi fece molto triste e impressionabile..... forse non dovrei lasciarmi andare così alle sensazioni che provo.... ma ho un bel ragionare: non posso far a meno d'aver paura.

— Paura di che?

— Ella ha visto Renato, non è vero?

— Certamente.

— E non ha notato da qualche giorno....

— Che cosa?

Stella si strinse la fronte colle mani.

— Ah! non pare possibile! — ella esclamò. — Nessuno s'avvede di nulla al castello.... nè mia madre, nè Cornillier.... Si direbbe che sono tutti ciechi....

— Ma che cosa crede di vedere lei?

— Ah! è il tormento dei miei giorni e delle mie notti da una settimana in qua.... Renato non è più lui.... lo guardi bene, signor Armando, questa sera quando lo vedrà, e se non è colpito dall'alterazione dei suoi tratti, dall'espressione febbrile del suo sguardo, infine da certi segni particolari che accusano uno stato anormale, gli è allora che la mia amicizia fraterna si allarma a torto.... gli è che io esagero.... Mi promette di osservar bene Renato?

— Sì, glielo prometto.

— E di dirmi tutta la verità?

— Sul mio onore, glielo giuro.

— Bene, la ringrazio. Vada, adesso; cerchi di vedere mio fratello..... io mi fido di lei..... e lei mi renderà il maggior servizio che possa rendermi....

Erano passati quattro o cinque giorni da quell'incontro, che aveva lasciato nell'animo d'Armando una grande impressione. Fedele alla sua promessa, egli non aveva mancato di osservare il giovane duca con attenzione ansiosa, e a sua volta s'era allarmato del mutamento che andava facendosi sul suo volto. Stella aveva ragione; qualche cosa d'anormale, di terribile forse, avveniva al castello di Valnoir, e nessuno della famiglia, nessuno, fuorchè quella bambina, se ne accorgeva....

Ma egli si guardò bene di far parte a Stella delle idee strane che, a suo malgrado, gli passavano per la mente; non voleva spaventarla, e aveva per ciò la sua ragione.

Non so quale moralista ha detto che quando l'amore non viene subito, non viene più.

L'amore era nato nel cuore d'Armando la prima volta che egli aveva visto Stella di Valnoir, o per lo meno la prima volta che aveva inteso il suono della sua voce.

Stella aveva diciott'anni.... era alta, slanciata e nel suo sguardo soave si leggeva tutto un poema di malinconia e di rassegnazione. La sua voce era così armoniosa che l'indomani della sera in cui le aveva parlato, ad Armando, svegliandosi, pareva ancora di sentire la dolce musica nel cuore.

Tuttavia, benchè una inclinazione segreta, imperiosa, lo spingesse verso la bella fanciulla, egli impiegò una certa cura per evitarla nei giorni che seguirono il suo colloquio con lei.

Che cosa doveva dirle? Confermarle i suoi sospetti riguardo a suo fratello? Dirle che anche lui aveva notata l'alterazione dei suoi tratti, lo stato febbrile del suo sguardo?

Forse avrebbe dovuto farlo, ma non se ne sentiva il coraggio.

Una sera però, mentr'egli attraversava il vestibolo del castello per uscire dopo d'aver passato un'ora con Renato, vide la signorina di Valnoir venirgli incontro.

Egli tentò evitarla, ma era impossibile; al primo sguardo vide subito che la fanciulla era risoluta a provocare una spiegazione.

— Signor Armando, — gli disse Stella come gli fu dappresso, — è molto male ciò che fa, e non lo avrei mai creduto capace di mancare ad una promessa fatta.

— Signorina.... — balbettò Armando.

— Non si difenda.... d'altronde non abbiamo che poco tempo a noi, perchè non voglio che nessuno mi veda.... non voglio si possa sospettare che esista un segreto fra noi due, e sovratutto che qual segreto....

— Ma io assicuro....

— È alla sua lealtà che mi rivolgo questa volta, signore.... ella non può rifiutarsi di dirmi....

— Che cosa domanda?

— La verità.

— Non so.... veramente....

— Ah! vede bene! — esclamò Stella con accento addolorato. — Vede bene che non m'ingannavo.... Ella non vuol parlare e non sa dissimulare.... Ho, adesso, la prova che divide i miei timori....

— No.... non creda....

(*Continua*)

offerta potrà provveder pane per un giorno a quei bimbi, sarà la maggior mia ricompensa, e se l'esempio valesse agli abbienti, la maggiore delle soddisfazioni — *Devotissimo*: M. r., L. 0 50.

Sig. A. L., in occasione della nascita di una bambina, L. 50 — Enrico Ferrero, in seguito a scommessa in un pranzo d'amici, L. 25 — M. N. pei poveri raccomandati alla *Gazzetta Piemontese*, specialmente con bambini, L. 25 — S. P. Q. R., L. 5 — Rina B., in memoria d'anniversario della perdita di una cara persona, L. 5 — *Pax!* L. 1 — Meglio poco che niente, L. 1 — X. Y. Z., L. 20 — Una signora, L. 5 — M. G., L. 10 — G. A. P., per una grazia ricevuta, L. 10.

Totale L. 141 80.

Ora raccomandiamo:

2047. — Una povera donna, vedova da pochi giorni, con cinque bambini, nella più squallida miseria.

2048. — Una donna incapace al lavoro in causa della tarda età e di gravi sofferenze recentemente patite.

2049. — Una madre di famiglia col marito infermiccio e senza lavoro e quattro bambini, senza mezzi.

2050. — Un povero disgraziato, convalescente per lunga malattia sofferta, con la moglie infermiccia e due figli, nelle più gravi angustie.

2051. — Una vedova in età avanzata, senza mezzi e senza appoggio, avendo perduto, in seguito a grave malattia, l'unico figli che aveva.

2052. — Un padre di famiglia rimasto vedovo con cinque figli, privo di mezzi, in età avanzata e di salute cagionevole.

2053. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e due bambini nella miseria.

2054. — Una donna col marito disoccupato e tre bambini, di cui uno infermo, in critiche circostanze.

2055. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con tre bambini in condizioni miserevoli.

2056. — Una donna inferma col marito settantenne senza lavoro, priva di mezzi e di appoggio.

La rivista militare di domenica. — In occasione della festa dello Statuto, domani mattina alle 8 S. A. R. il Duca di Genova passerà in rivista le truppe del presidio. I singoli reggimenti prenderanno posto parte in piazza Castello, parte in via Po e parte in piazza Vittorio Emanuele I.

Dopo la rivista le truppe sfileranno davanti al Principe, che col proprio stato maggiore vi assisterà dal luogo solito e cioè da sotto alla storica loggia del palazzo reale. Sono invitati a prendere parte alla rivista gli ufficiali in congedo.

Dalla loggia assisteranno allo sfilamento delle truppe le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova e di Aosta.

— A proposito della rivista un manifesto del sindaco notifica:

« Un'ora prima e durante la rivista e lo sfilare « delle truppe è vietato il transito di qualsiasi veicolo, « come pure delle persone a cavallo, nella piazza « Vittorio Emanuele I, nella via Po e nella piazza « Castello.

« Mentre le truppe, terminata la rivista faranno « ritorno alle rispettive caserme, per le vie Garibaldi, « Roma, Santa Teresa, Cernaia e Milano, non sarà « in dette vie permesso ai veicoli di transitare in « senso longitudinale, ma solo di attraversarle nei « momenti in cui non vi sarà passaggio di truppa.

« Tutti gli agenti della forza pubblica dovranno « curare l'esatta osservanza delle anzidette prescri« zioni fatte nell'interesse dell'ordine e della sicu« rezza, senza pregiudicio, quanto ai contravventori, « del relativo procedimento, nei modi e termini di « legge. »

Una festa artistico-musicale nel giardino Reale. — Per cura della Commissione dei festeggiamenti istituita presso il Comitato dell'*Esposizione delle forze vive dell'operaio*, e presieduta dal conte C. A. Fossati-Reyneri, sta preparandosi pel 24 corrente giugno, anniversario della battaglia di San Martino, una grandiosa promettentissima festa artistico-musicale nel giardino Reale, concesso all'uopo da S. M. il Re. Il programma della festa non è ancora completato, e riserbandoci di comunicarlo ai lettori a tempo opportuno nei suoi particolari, possiamo assicurare però che questa festa sarà assai caratteristica ed originale, che vi parteciperanno tutte le Bande militari di Torino, la Banda municipale, i Corpi musicali cittadini e moltissimi dei paesi circonvicini; sarà addirittura un giorno di festa per la nostra Torino.

Questa solennità musicale inaugurerà la serie dei festeggiamenti popolari che il Comitato ha in animo di promuovere onde preparare le basi finanziarie della progettata Esposizione destinata a riassumere nel 50° anniversario l'opera gloriosa delle istituzioni bennefiche di providenza che, per virtù dello Statuto, in Italia nacquero e prosperarono.

Per la memoria di Luigi Martini. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Egregio sig. avv. Ettore Olert — Torino.

In seguito a reiterate allusioni dirette e indirette alla persona del benemerito avv. cav. Luigi Martini, fondatore della Casa Benefica dei giovani derelitti, contenute in una serie di articoli comparsi nell'*Italia Reale*, lei, egregio avvocato, ci ha pregati di chiedere in proposito esplicite spiegazioni alla Direzione del suddetto giornale.

La Redazione dell'*Italia Reale* nella persona del suo redattore-capo teologo Candia Luigi ci ha rilasciato, dietro nostra richiesta, la seguente dichiarazione:

« La Redazione dell'*Italia Reale* dichiara ai signori « *Carlo De Santeiron de St-Clément* ed *Enrico Scovlak* « che quanto fu scritto finora in riguardo del fu « cav. avv. Luigi Martini non fu scritto con inten« zione di menomamente offendere la sua memoria, « ed esso fu sempre ed è ritenuto persona altamente « onorevole per le sue qualità, per il suo carattere « di gentiluomo e per le sue opere.

« Per la Redazione

« Firmato teologo Candia Luigi. »

Pregiati di aver così adempiuto all'incarico da lei affidatoci, le affermiamo i nostri sentimenti di stima e d'amicizia.

Torino, 1° giugno.

Devotissimi

Carlo De Santeiron de St-Clément - Enrico Scovlak.

Gli operai borghesi alla dipendenza del Ministero della guerra. — Il Comitato permanente per la tutela degli interessi degli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra ha rivolto al dicastero suddetto una domanda di risarcimento per la sofferta perdita di vestiario in occasione dell'incendio avvenuto il 2 marzo scorso alla Fabbrica d'armi.

La domanda fu raccomandata al presidente generale, on. Gnelpa.

Onorificenze ai reduci della punta Gnifetti. — Fra le onorificenze al valore civile pubblicate ieri sera dalla *Gazzetta Ufficiale* ricorrono i nomi del tenente Clemente Perol, del signor Nicolò Vigna, del signor Cesare Fiorio e della guida Claudio Perotti di Gressoney, che tanto si distinsero per la loro intrepidezza nella disgraziata escursione del 1° gennaio alla punta Gnifetti. Le nostre congratulazioni ai valorosi alpinisti.

Per i liberati dalle case di correzione e di pena. — I proprietari di casa di via Biella e Cottolengo, volendo dare un segno di simpatia ai minorenni corrigendi del R. Patronato, ed allo scopo principale di contribuire alle gravi spese a cui va incontro quel pio Istituto onde ricoverare maggior numero di ragazzi, avevano allestito alcuni festeggiamenti nei giorni 27 e 28 p. p. maggio.

A cagione però del cattivissimo tempo non fu possibile coprire le spese, ed è perciò che dalle Autorità locali venne concessa a detti proprietari la facoltà di prorogare le feste nei giorni 3 e 4 corrente mese.

Trattandosi d'una festa che va a totale beneficio del detto Istituto, speriamo vorrà accorrere numerosa la cittadinanza torinese per fare un'opera buona e godere in pari tempo della fiera di beneficenza, del ballo pubblico e assistere ai giuochi di prestidigitazione del cav. Domario, che, sempre filantropo, gentilmente si presta per la pia Casa di correzione.

Viaggio di piacere Torino-Milano. — Il 17 corrente avrà luogo una gita di piacere da Torino a Milano e viceversa ai prezzi seguenti: 1ª classe L. 10, 2ª classe L. 7.

Per il ritorno oltre il treno speciale è in facoltà dei gitanti di valersi dei treni ordinari fino a tutto il 19.

Una dimenticanza che è causa di un grave pericolo. — Ieri, verso le 10,30, la bambina Parola Virginia, di anni 4, avendo trovata una boccettina piena di un liquido che non conosceva nel cortile della casa N. 40 del corso Casale, se la portò alla bocca e ne bevette una parte. Ma tosto le grida di lei chiamarono l'attenzione dei vicini e della stessa madre sua, che, appena riavutasi dalla sorpresa e visto cosa era accaduto, portò la bambina all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata. La boccettina conteneva dell'acido solforico ed era stata dimenticata colà da una imprudente lavandaia.

Povera ragazza! — Ieri mattina Bavara Domenica, di anni 17, operaia addetta alla fabbrica di lime meccaniche della Ditta Fenoglio e Vescovo, in via Cottolengo, N. 152, si lasciò cogliere il braccio sinistro fra gl'ingranaggi d'una cardatrice, che glielo stritolò. Per cura della Direzione della fabbrica fu portata all'Ospedale di San Giovanni, dove i sanitari operarono immediatamente l'amputazione del braccio offeso.

Siccome la Ditta Fenoglio e Vescovo ha assicurato tutti i suoi operai alla Cassa d'Assicurazione per gli infortuni sul lavoro, così anche la povera giovane è assicurata.

Un falso e prepotente accattone. — Il fatto merita di essere segnalato non foss'altro che per mettere in guardia la gente di buona fede contro i falsi accattoni. Ieri adunque la signora Cantalupo se ne andava con un suo figlio, giovane sui 25 anni, pel corso Valentino. Un uomo sulla quarantina, apparentemente storpio da un braccio, le si avvicina e le chiede l'elemosina. La buona signora gli dà un soldo, persuasa di far una buona azione. Al contrario! l'accattone guarda la moneta con disprezzo e con disprezzo maggiore guarda la signora esclamando: « È un soldo che si dà ad un disgraziato come me! » Per non aver beghe, la signora e suo figlio proseguirono la loro strada, ma, incontrata una guardia municipale, ebbero la buona ispirazione di raccontarle l'accaduto. La guardia raggiunge l'accattone, lo arresta, lo conduce in Questura e là si viene a sapere che l'accattone si chiama Molto Giovanni, d'anni 42, merciaio ambulante, che è sanissimo, che ha tutte e due le braccia in ottimo stato, che aveva dissimulato lo storpiamento per impietosire i passanti e campare alle loro spalle, e che ieri fino alle 14 circa aveva così guadagnato L. 8, somma che teneva in tasca! *Et nunc erudimini.*

Bicicletta disgraziato. — Mirosi Giuseppe, d'anni 43, impiegato ferroviario, transitando in bicicletta sullo stradale di Stupinigi, cadde e si fratturò la spalla destra. Un suo amico lo accompagnò all'Ospedale Umberto I, dove fu medicato, indi se ne andò a casa sua in via Madama Cristina, N. 43.

Due giovani imprudenti. — Verso le 18,45 due giovinetti avevano preso in affitto una barchetta dai fratelli Franchino e con essa presero il largo per una gita sul Po. Ma, forse perchè poco esperti nell'arte del remo, ad un certo punto la barchetta piegò da una parte e si capovolse facendo tuffare nell'acqua i due vogatori. Il fatto accadde all'altezza dello *châlet* della Società *Esperia*, e i due sommersi, sebbene l'acqua in quel punto sia alta un metro e mezzo circa, uscirono da soli dal Po, riparando all'*Esperia*, dove ebbero dal custode tutte le cure che il caso richiedeva e poco dopo essi poterono restituirsi alle loro abitazioni.

Sono due studenti e si chiamano M. Francesco e T. Pietro, uno di 16 e l'altro di 17 anni.

Roba rinvenuta. — Il ragazzino Lanza Matteo, d'anni 11, rinvenne un orologio d'argento; Rostia Enrico, pure di 11 anni, rinvenne una cambiale, e la signora Dettoni Angela stamane ha rinvenuto un orecchino d'oro. Tutta questa roba fu consegnata alle guardie civiche.

Memorandum. — Comunicazioni:

La Società « La Concordia » in Borgo Dora, nella ricorrenza del 4° anniversario della sua fondazione, ha promesso per domani 3 giugno un festino nei suoi locali, mediante concerto strumentale dalle ore 15 alle 18, eseguito dalla Banda della Società di M. S. Stabilimento Giovanni Gilardini, diretta dall'esimio maestro signor Feresto G., che gentilmente si presta, e dalla Scuola sociale mandolinistica *Amor*, con svariato programma.

Dalle 20 alle 24 trattenimento danzante.

Circolo Bersaglieri. — Stasera, alle 21, nei locali dell'Associazione generale ex-Bersaglieri, via San Francesco da Paola, 21, avrà luogo la prima assemblea bimensile d'esercizio del Circolo campestre.

STATO CIVILE. — Torino, 1° giugno 1894.

NASCITE: 28; cioè maschi 18 femmine 10.

MORTI: Peira Angelo, d'anni 18, di Torino, commesso, via Della Rocca, 16.

Dardanelli Caterina v. Picco, id. 74, di Mondovì, casalinga, via Nizza, 25.

Piccinini Serafino, id. 71, di Malco, avvocato, via San Dalmazzo, 7.

Nigra Luigia v. Giordano, id. 72, di Castellamonte, casalinga, corso Valentino, 35.

Allari Antonietta n. Bandinelli, id. 55, di Nizza Mare, agiata, via Genova, 1.

Strada cav. Giulio, id. 50, di Breme, capitano a riposo, via Gaudenzio Ferrari, 4.

Conti Teresa v. Germano, id. 77, di Viale d'Asti, contadina, via Napione, 70.

Griffa Caterina, id. 23, di Beinasco, servente.

Sacchetto G., id. 93, di San Damiano d'Asti, contad.

Magnetti Giacomo, id. 78, di Altessano, contadino.

Alchera Paolo, id. 48, di Grassano, impiegato.

Derivelli Ottavio, id. 40, di Torino, meccanico.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — **Sabato, 2 giugno.**

ALFIERI, o. 20 3/4: *La Favorita*, opera.

BALBO, o. 20 3/4: *Un ballo in maschera*, opera; *Illusione nell'Harem*, ballo.

TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. comica C. Castellani): *Maddalena l'infanticida*, dramma: *Do-Re-Mi-Fa: Il confessore e la penitente*.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Boatti-Valvassura): *Andreina*, commedia.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Forest e King. Moranda, velocipedista. Hyde, duettisti inglesi. Jäger e Doré, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 3 giugno.* Corpo di musica militare, sul controviale del corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi, dalle ore 18 alle 20.

Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai, al *Caffè-Châlet* del Valentino, dalle ore 16 alle 18,30, col seguente programma:

1. Marcia *Omaggio a Mascagni*, Barbera. — 2. Fantasia *Gran festa nazionale*, Pennini — 3. Mazurka *La Sentimentale*, Nisi — 4. Concerto per clarino sulla *Sonnambula*, Bellini — 5. Valtzer *Canzoni Napoletane*, Lippolis — 6. « Miserere » nell'opera *Trovatore*, Verdi — 7. Polka *Teste di Rapa*, Gino — 8. Gran fantasia: *La sposalizio, la festa, in viaggio, luna di miele, il ritorno*, galop finale.

Corpo di musica *La Novella*, piazza Vittorio Emanuele angolo del *Caffè Rondò*, dalle ore 20,30 alle 23.

Corpo di musica della Società Filarmonica Borgo Po, piazza Gran Madre di Dio, alle ore 18,30.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La situazione.

Le ipotesi sull'esito della battaglia.

2, ore 9.

Si dubita molto e fondatamente che nella seduta d'oggi si possa addivenire ad un voto, anche perchè appare ormai chiaro che è intendimento del Ministero di procrastinare quanto più gli sarà possibile, facendo suo assegnamento sull'incertezza degli avvenimenti.

Nelle sfere ministeriali si dice che all'ultimo momento il Ministero finirebbe per rassegnarsi anche ad un voto che non implicasse fiducia, accontentandosi che si passi semplicemente alla discussione degli articoli. D'altro canto però nelle stesse sfere ministeriali si è convinti che sarà ben difficile pel Gabinetto il poter impedire una manifestazione da parte dell'Opposizione da cui risulti necessaria una crisi.

Discutendo sulla situazione, il *Don Chisciotte* dice che i ministeriali, mentre negli scorsi giorni si preannunziavano una vittoria, ora non riescono più a dissimulare i timori di sconfitta da cui sono assaliti. Per contro negli oppositori si è ormai radicata la sicurezza di poter mettere il Gabinetto in minoranza.

Il *Folchetto* sullo stesso argomento scrive: « È ormai certo il successo dell'Opposizione con un voto che separerà la disapprovazione politica per il programma sonniniano dalle deliberazioni che permetteranno di risolvere in modi adeguati le presenti difficoltà finanziarie. A tale senso è inspirato con equità e con vero tatto politico l'ordine del giorno Roux-Palberti. »

Secondo un'ultima voce, Crispi annunzierebbe nella seduta d'oggi che il Ministero rinunzia ad entrambi i decimi sulla fondiaria.

La convenzione anglo-italiana sull'Harrar alla Camera inglese.

LONDRA (S.g.) 2. *Camera dei Comuni.* — Grey, rispondendo a Labouchere, dichiara che le note scambiatesi tra la Francia e l'Inghilterra circa la convenzione anglo-francese dell'8 febbraio 1888 contengono nessuna disposizione in contraddizione dell'accordo concluso col Governo italiano riguardo al paese dei Somali. Aggiunge che la convenzione anglo-italiana del 5 maggio 1894 fu distribuita alla Camera ieri l'altro. Soggiunge che la convenzione anglo-francese dell'8 febbraio 1888 potrà pure distribuirsi alla Camera. Indi approvansi con voti 218 contro 52 i crediti per l'Uganda.

La crisi ministeriale d'Ungheria.

Il nuovo presidente del Consiglio.

Una dimostrazione a Wekerle.

VIENNA (N.g.) 1 (ore 23,30). S'era creduto fino all'ultimo di scongiurare la crisi ministeriale d'Ungheria; appunto per ciò l'annunzio delle dimissioni di Wekerle ha prodotto tanto qui quanto a Budapest immensa impressione. L'imperatore rifiutò al presidente del Consiglio ungherese così di fare un'infornata di magnati liberali allo scopo di far passare le riforme civili, come d'invitare i dignitari di Corte che fanno parte della Camera Alta di non prendere parte ad una nuova votazione sulle leggi stesse. Francesco Giuseppe preferiva che il partito liberale venisse ad un compromesso con quello clericale. Sembra che Wekerle già fosse disposto a ciò, ma vi si opposero i suoi colleghi di Gabinetto; quindi la crisi.

Il conte Khuen Hedervary, *bano*, ossia governatore di Croazia, come già vi ha annunciato il telegrafo, ha accettato la successione di Wekerle. Egli ha dichiarato di voler mantenere la proposta di riforme civili: si presume che v'introdurrà peraltro modificazioni, senzadichè la crisi riuscirebbe assurda. Khuen Hedervary formerà, a quanto si dice, un Gabinetto di coalizione, cercando di conciliarsi i magnati senza disgustare i liberali, senza il cui appoggio il Ministero riescirebbe affatto effimero e le nuove elezioni sarebbero un salto nel buio, data la popolarità che si è acquistata il Wekerle.

L'eccitazione è generale in Ungheria; ogni previsione impossibile.

Il conte Khuen Hedervary viene dipinto da quanti lo conoscono come abile e prudente statista; gode di grande ascendente a Corte. Come governatore seppe migliorare le relazioni fra la Croazia e l'Ungheria propriamente detta.

BUDAPEST (S.g.) 1. Wekerle e gli altri ministri sono giunti stasera. Furono ricevuti da dimostrazioni entusiastiche della popolazione e condotti in trionfo al Club liberale, ove Wekerle pronunziò un discorso in cui dichiarò che si è dimesso non avendo l'imperatore concesso tutte le garanzie assicuranti il voto dei magnati sul progetto pel matrimonio civile. Assicura però che i sentimenti costituzionali del sovrano dànno garanzia che il progetto diverrà legge senza modificazioni essenziali. (*Applausi entusiastici*) Le ovazioni si ripeterono dinanzi al palazzo.

Gravi avvenimenti in Bulgaria.

Il metropolita Clemente.

SOFIA (S.g.) 1. Ordini severissimi furono impartiti a Sofia e nella provincia onde assicurare l'ordine. Ovunque la truppa sostituisce la Polizia. La scorsa notte passò molto tumultuosa. Il vice-presidente della Camera, Millew, fu quasi linciato ieri. Il procuratore Dramow maltrattato, il ministro della guerra insultato. La popolazione è irritata contro la Polizia, che la scorsa notte nuovamente sparò contro la popolazione.

Un proclama del Ministero invita la popolazione ad evitare qualsiasi dimostrazione. Stoiloff firmò il decreto accordante la libertà a tutti gli arrestati in via amministrativa.

— Il metropolita Clemente è giunto a Tirnova, ove si reintegrerà ufficialmente nelle sue funzioni. Il Governo ordinò che gli vengano rese le chiavi della cattedrale.

Il terremoto in Grecia.

Una collina che frana.

LERIDA (S.g.) 2. Una parte della collina Nergo è franata col villaggio Espialina. Quattordici morti e parecchi feriti.

La sentenza del processo De Felice e C.

Dimostrazioni e proteste.

Palermo, 31 maggio.

(DE-FONZO) — Vi completo la cronaca di ieri che la Censura non mi permise di fare col telegrafo giacchè mi sequestrò due telegrammi recanti delle semplici notizie obbiettive sulle dimostrazioni e proteste avvenute in città appena dopo pronunziata la sentenza. E dire che telegrammi identici, conformi, si lasciarono passare pel *Corriere della Sera*..... Mah! chi può scrutare i misteri della Censura?

Terminata la lettura della sentenza, gli imputati si abbracciarono e baciarono. Gli abbracciamenti durarono parecchi minuti e furono interrotti dall'intervento del maresciallo dei carabinieri che entrò nella gabbia per ammanettare gli imputati. Questi affettavano una grande tranquillità e indifferenza, si sforzavano a sorridere e ad incoraggiarsi; ma i loro occhi, i veri riflessi dell'animo, non ridevano; da essi trasparivano le amarezze profonde dei loro cuori.

Quando lo scarso pubblico andò per uscire, trovò tutte le porte sbarrate. Per ordine delle Autorità non si poteva uscire se prima non fossero fatti allontanare i condannati. E ciò per evitare dimostrazioni che il propagarsi delle notizie sulla sentenza avrebbe potuto provocare. La Questura era venuta a sapere che si erano preparati anche dei fiori in gran copia da lanciarsi ai condannati. Allo scopo di evitare disordini, ieri mattina fu nuovamente affisso sulle cantonate il decreto del generale Morra inibente gli assembramenti e le riunioni.

L'enorme folla che accalcavasi alla porta in attesa dell'uscita dei socialisti rimase delusa, giacchè attese invano per lungo pezzo. Le Autorità ricorsero anche all'altro stratagemma di far uscire i condannati a uno a uno dalla porticina segreta comunicante colla chiesa di San Francesco, trasportandoli poscia al carcere in vetture da nolo e per vie lunghe e deserte.

Moltissimi studenti ed operai con garofani rossi all'occhiello recaronsi direttamente alle grandi prigioni per attendere l'arrivo dei detenuti ed applaudirli. Ma al loro giungere i detenuti si trovavano già nelle rispettive celle. E quelli fecero quindi ritorno in città.

In piazza del Politeama la dimostrazione, diventata numerosissima, cominciò a gridare: *Abbasso Crispi! Viva De Felice e compagni!* Passando in quel mentre un tenente del 57° fanteria fu accolto da grida di: *Abbasso l'esercito!* Un giovane studente, Aurelio Drago, fattosi avanti, impose al tenente di togliersi il berretto giacchè quello era un giorno di lutto anche per l'esercito. Il tenente, chiamate le guardie, fece arrestare quel giovane, che trovavasi in un evidente stato di esaltazione.

Le grida di *abbasso* ed *evviva* continuarono fino a che giunse una compagnia del 57° fanteria che suonò i tre squilli e sciolse la dimostrazione.

* *

Gli studenti allora corsero difilato all'Università, dove incominciarono ad emettere grida e proteste assordanti. Alcuni studenti parlarono protestando contro la condanna inflitta ai socialisti; invitarono a gridare: *Viva Nicolò Garzilli!* lo studente fucilato dai borboni perchè reo di cospirazione. Tra i rumori immensi furono poscia messe due fascie sulla lapide che ricorda Garzilli, una nera in segno di lutto, e l'altra rossa. Furono anche affissi dei manifestini sovversivi, ma furono tolti subito insieme alle due fascie.

Alcuni funzionari, cinta la sciarpa, volevano entrare nell'Università per ricondurre la calma, ma furono respinti a urti e gomitate.

Il rettore allora fece immediatamente chiudere i cancelli. Gli studenti, rimasti per un altro poco a gridare, se ne uscirono poscia a poco a poco per una porta secondaria.

Frattanto dinanzi l'Università erasi formato un numeroso assembramento di curiosi. Un manipolo di questurini sguinzagliati di corsa fece sciogliere tutti. Per precauzione giunse poco dopo anche una compagnia di bersaglieri, la quale rimase per circa un'ora in piazza Pretoria.

* *

Questa notte, verso l'una, una inattesa dimostrazione improvvisavasi presso le grandi prigioni. Circa cinquecento operai e molti studenti, recatisi alla chetichella in vari gruppi nei pressi del carcere, quando si furono tutti riuniti si posero a cantare l'Inno dei Lavoratori, quello di Garibaldi e poscia la *Marsigliese*. Nel silenzio profondo della notte quel canto di centinaia di voci produsse un effetto straordinario, alcune celle si videro improvvisamente illuminate.

Le sentinelle sui bastioni gridavano l'allarme, squilli di trombe echeggiavano in lontananza da tutte le direzioni.

Finalmente giunsero alcuni carabinieri, i quali colle buone maniere indussero i dimostranti ad andarsene. Questi si sciolsero dopo avere ripetutamente gridato: *Viva De Felice! Viva Barbato! Viva Bosco! Abbasso Crispi!*

* *

Anche stamane ai Quattro Canti osservasi un'insolita animazione; molti gruppi di persone commentano animatamente gl'incidenti di ieri. Molte guardie travestite vanno dicendo: *Circolate, circolate*. Sono stati arrestati due giovanotti per essersi rifiutati alle ingiunzioni delle guardie.

Gli studenti, riuniti stamane all'Università, hanno emesso un ordine del giorno di protesta contro la sentenza.

Borsa Ufficiale.

2 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **97 25.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2 1/2	111 05 —	111 15 —	— — — —
Svizzera	— 4	111 —	111 10 —	— — — —
Londra	— 2	27 97 —	27 99 —	— — — —
Id. lungo	—	— —	— —	— — — —
Germania	— 3	— —	breve 136 95 — 137 05 —	lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 4 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 4 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 giugno. — La cronaca della Borsa di stamane si riassume nella constatazione dell'assoluta nullità delle transazioni, e ripete quella di ieri e dei giorni precedenti, aggravandosi però i sintomi d'anemia con serie minaccie di mal sottile.

Il cambio offerto a 111 10.

Rendita per contanti 97 22 1/2, 97 25.

Rendita per fine corr. 97 42 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	780 —	— —	C. Cavour	543 —	— —
Ferr. Mer.	595 —	— —	Cr. F. S. P.	501 —	— —
Ferr. Med.	442 50	441 50	Sarde C.	276 —	— —
Soc. Sarde	266 —	— —	Ferrov.	272 —	273 —
C. Mob.	124 50	123 50	F. S. 4 0/0	418 —	— —
Torino	173 —	— —			

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 415.

Prezzi normali per contanti di ieri:

Sambre	100 —	Id. Risan. e Costr.	280 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	485 —
Banca d'Italia	780 —	Id. Offic. Savigliano	300 —
Banca di Torino	170 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	194 —
Banco Sconto Sete	35 —	**OBBLIGAZIONI**	
Credito Mob. Ital.	125 —	Canali Cavour	542 50
Credito Industriale	115 —	Consorzio d'irrigaz. dall'Agro Veron.	350 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	276 —
Id. Credito Liguro	— —	Id. Meridionali	295 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Sarde (Serie A)	283 —
Ferrovie Meridion.	596 —	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	260 —	Id. Id. (1879)	276 —
Id. It. Ferr. Sicule	565 —	Id. Vittorio Eman.	279 50
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	290 —
Idem (bollate)	—	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	273 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Sec. Sardegna	159 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	330 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Strade ferr. Tirrene	415 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	[illegible] —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	410 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	492 —
M. Lane Borgosesia	101 —	Roma, Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	378 —	Prestito prov. Alessa.	405 —
Soc. Ital. Gas	605 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gas-Luce	200 —	Id. id. di Torino	482 —
S. Acqua pot. Tor.	560 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	20 —	Provincia Reggio C.	105 —
Soc. Calci Casale	70 —	**CARTELLE**	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	[illegible] —
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Id. Id. 4 1/2	486 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	90 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Saggio ufficiale del cambio.

Roma, 1° Giugno 1894.

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 111 18**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) giugno		31	1°
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	37 30	38 25
» — per luglio	»	38 10	38 60
» — per luglio-agosto	»	38 —	38 60
» — pei 4 mesi ultimi	»	39 60	31 00
Mercato debole.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	30 50	30 25
» raffinato id.	»	101 —	103 50
Mercato debole.			
Zuccaro bianco N. 3 disponibile		31 25	31 25
» » a 4 mesi da ottobre		31 —	30 90
Mercato debole.			

LIVERPOOL (*sera*) giugno		31	1°
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surata ferme. — Mercato in generale con domanda attiva.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	15,000
di cui per la speculazione	» »	1,500	1,500
per la consumazione	» »	11,500	13,500
Importazioni	» »	14,000	1,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 61/64	4 —
per giugno-luglio	»	3 61/64	4 —
per agosto-settembre	»	3 62/64	4 1/32
per ottobre-novembre	»	4 1/64	4 2/32
Cotoni Americani in rialzo di 1/16.			

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 81,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 950 e per la consumazione 71,000.

Importazione della settimana	Balle	41,000
Deposito	»	1,610,000

MANCHESTER (*sera*) giugno			1°
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato fermo.			

HAVRE (*sera*) giugno		31	1°
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,500	3,200
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	7,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA (*sera*) giugno		31	1°
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 7/8	11 7/8
» pei 4 ultimi mesi	»	12 —	12 —

BREMA (*sera*) giugno		31	1°
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75

MAGDEBURGO (*sera*) giugno		31	1°
Zuccaro di barbabietole — Mercato debolissimo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	11 70	11 57

Mercato di NEW-YORK

		31	1
Cambio su Londra	D.	4 87 1/4	4 87 1/4
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 1/4	7 7/16
» » a New Orleans	»	7 1/16	7 1/8
Entrata cot. nella giorn. Balle N.	»	4,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	1,000
» pel Continente	»	5,000	2,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	11,000
Spedizioni per l'Ingh. id. id.	»	—	22,000
» pel Continente id. id.	»	—	11,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	—	488,000
Frumento rosso	D.	0 57 1/2	0 58 1/4
Grano turco	»	0 43	0 43
Farine extra	»	2 10	2 10
Nolo cereali per Liverpool	»	1	1
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair		0.17 1/8	17 1/8
» — » good	»	nom.	14 95
Zuccaro Moscabado N. 12	»	2 3/8	2 3/8

Città di Carmagnola

Mercuriale del prezzo della foglia gelsi.

Mercato del 1° giugno 1894

Miria 2500 da Lire 0 75 a 1 25.

Osservatorio di Torino. — 1° giugno.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima +12.8. Massima +23.6.

3 giugno — Il sole nasce ore 4, minuti 46; tramonta a ore 20, minuti 9.

LUIGI ROUX, direttore.

VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.

BIFFI LUIGI GIUSEPPE, gerente.

L'Ospedale di San Giovanni Battista, l'Ospedale Cottolengo e la Congregazione di Carità di Cassinigo, eredi del compianto

Avv. SERAFINO PICCININI

decesso ieri in questa Città, si fanno un dovere di avvertire i di lui Colleghi e conoscenti che la sepoltura avrà luogo stasera alle ore 17,30 (5,30), partendo da via San Dalmazzo, 7.

Torino, 2 giugno 1894.

La famiglia **Rastelli** partecipa agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro amatissimo

CESARE

I funerali avranno luogo domani, 3 corrente, alle ore 11.

Viù, 2 giugno 1894. c 2109

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo *alla prima gara.*

Martedì 5 giugno 1894, ore 14, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 5900 circa, relativa alla provvista e consegna di lastroni di pietra di Luserna per il Cimitero generale al prezzo di base di L. 9 50 il mq.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 2006

Comune di Monastero di Lanzo

Popolazione N. 2043.

È vacante la **Condotta medico-chirurgica**, stipendio lire **750** annue, compresa l'indennità quale ufficiale sanitario. Il capitolato è visibile presso il segretario comunale sig. Salvini Spirito, in Cossolo Torinese: presentare le domande entro il 20 prossimo giugno.

27 maggio 1894.

Il f. sindaco
MICHELETTA GIACOMO. 2152

Levatrice Aghina

[illegible] — **Pensione da L. 50 mensili.** Via Lagrange, n. 15, Torino. C 1631

ANNO 35°

Stabilimento Idroterapico D'ANDORNO

e GRAND HOTEL

Apertura 3 maggio 1894.

Scrivere in Andorno al [illegible] 1069

SUI MONTI BIELLESI

CAMANDONA

Affittasi villa completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua pot., panorama stupendo. La salubrità del clima di Camandona è ampiamente provata dall'ottima riuscita dell'esperimento ivi fatto dalla Colonia Alpina di Torino. - Riv.: Camandona, al proprietario Gio. Mino Figlio. 2061

ALASSIO

Bagni di mare.

Affittansi due alloggi signorilmente mobiliati presso la spiaggia. Rivolgersi in **Torino**, via Cavour, 11, al portinaio. C 2165

Sacra di San Michele.

Alloggio bene mobiliato da affittare a modico prezzo. — Recapito a **Maggera Angelo**, via Lagrange, 35. C 2129

Via della Consolata, n.

Pel 1° luglio o più tardi: *Alloggio signorile al piano nobile di* **nove** grandi ed alte camere, soppalco, acqua, lunga balconata, sotterranei. C 2116

Via Superga presso via Villa della Regina:

Da vendere due eleganti palazzine con giardino, acqua potabile e gas. — Palazzina di reddito da vendere. — Rivolg. Fassio Giuseppe, via Superga 11. C 2101

Villa presso Lanzo

si affitta. — Sette membri mobiliati, vasto giardino, comodità per bagni. — Rivolgersi presso Virando, via Andrea Doria, 6. C 2281

Elegante palazzina

da affittare al presente con o senza mobilio, 7 camere, cantine, acqua, giardino con piante fruttifere. — Rivolgersi al negozio da mobili in [illegible] via Corona, 8, Torino. 187

Grandioso locale

di circa 600 mq. da affittarsi al presente. **Forza motrice** garantita. — Dirigersi via Artisti, num. 31. C 2171

Cascina da vendere con magnifico civile, reddito 5 1/2, valore L. 110 mila; non si tratta con mediatori. Dal notaio cav. Scannarini, via dei Mercanti, n. 9, Torino. C 2[illegible]

Da vendere in Sommariva del Bosco

amena **villa** con bel fabbricato rustico e civile e con molte vantaggiose comodità. — Rivolgersi alla sig.ra ved.a Gastaldi o al notaio G. Rossi. C 214[illegible]

Autorizzata la vendita dalla Direzione generale di Sanità presso il Ministero Interno.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50.

Domandarli in tutte le farmacie, droghierie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia:

Paganini Villani e C.

Milano - Bari - Napoli - Palermo. 1807 B

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scriv. a **Siegmund Frasch, Milano.** 225 M

ORARIO DAL 1° GIUGNO 1894

Ferrovia Torino-Settimo-Rivarolo-Castellamonte-Cuorgnè.

Torino P. Susa part.	6 10	9 20	11 20	17 —	18 40	Cuorgnè part.	5 12	8 37	11 50	14 20	19 8
Settimo arr.	6 30	9 40	11 40	17 20	19 —	Castellamonte »	6 7	9 2	12 21	14 45	19 33
Rivarolo »	7 27	10 32	12 40	18 11	19 52	Ozegna »	6 16	9 11	12 30	14 51	19 42
Ozegna »	7 38	10 43	12 51	18 22	20 3	Rivarolo »	6 27	9 22	12 41	15 5	19 53
Castellamonte »	7 48	10 53	13 1	18 34	20 13	Settimo »	7 20	10 10	13 30	15 55	20 45
Cuorgnè »	8 15	11 20	13 28	18 59	20 41	Torino P. Susa arr.	7 40	10 30	13 50	16 15	21 5

Coincidenze Omnibus colla Ferrovia.

Part. da Torino P. S.	6 10	9 20	11 20	17 —	18 40	Partenza da Vico	—	6 20	—	—	16 30
Arrivi a Agliè	8 5	11 10	—	—	20 30	Locana	—	6 5	—	—	16 35
S. Giorgio	8 25	11 30	—	—	20 50	Pont	4 40	7 35	—	13 15	18 5
Rivara	8 50	11 50	—	19 30	21 10	Forno Rivara	4 50	—	—	—	18 15
Forno Rivara	9 20	—	—	—	21 45	Rivara	5 10	8 —	—	13 45	18 35
Pont	9 20	12 25	—	20 5	21 45	S. Giorgio	5 25	9 20	—	—	18 55
Locana	10 50	—	—	21 33	—	Agliè	5 45	8 40	—	—	19 15
Vico	10 40	—	—	21 25	—	Arr. a Torino P. S.	7 40	10 30	13 50	16 15	21 5

Fra Cuorgnè e Noasca servizio speciale di vetture per il *Grand Hôtel di Ceresole Reale* in coincidenza al 1° treno in partenza da Torino ed ultimo in partenza da Cuorgnè.

Grandiosi Magazzini di Articoli da viaggio

(DI PROPRIA FABBRICAZIONE)

Via Garibaldi, n. 45 — TORINO

(Casa fondata nel 1864)

Assortimento completo in **Valigie, bauli, borse per signora, sacchi** con e senza nécessaire, **trousses, portafogli e porta monete. Pelletterie e galanterie** per regali di nozze, ecc.

RIPARAZIONI.

SPECIALITÀ per Viaggiatori di Commercio

Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere per ordinazione. 1271

Catalogo a richiesta.

NATALE LANGE

Via Juvara, 16bis - TORINO - (Porta Susa)

PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO

Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno

Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto

Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.

Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.

Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.

Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1000

Affittasi alloggio mobiliato

Via Sacchi, 15, dal portinaio. C 2179

Levatrice ARMINATA C. [illegible] L. 50 [illegible] Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. C 1931

Istitutrice

[illegible] ottime referenze, [illegible] — Ufficio annunzi N. 2120 Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2110

Cercasi socio

che disponga dalle 15 alle 20 mila lire per industria avviata da oltre 30 anni. — Scrivere Cassetta 30, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2153

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Torelli*, via Chiabrera, 23. 671

China Granelane Effervescente

È un vero balsamo che guarisce da [illegible] distomaco, cattiva digestione, [illegible] gastrale [illegible] l'appetito. È [illegible]

Premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.

Vendesi presso tutte le farmacie principali a L. **1,50** e **2** il vasetto.

Torino, farm. Torta; *Alessandria*, Borghetti; *Napoli*, farm. Di Emilio, Lombardi; *Palermo*, Caupisi; *Reggio E.*, farm. Guacci, ecc. 2025 F

Biancheria Impermeabile Americana

Colli, Polsini e Davanti camicia sempre puliti e stirati senza spesa.

Parure bottoni adatti. — **Sapone**, ecc. — Catalogo *gratis*.

CARLO MANFREDI, via Fiume, 3 e 6, TORINO. 2133

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 55

THE

della Casa MESSMER. via Cavour, n. 10. 1561

Signore!

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?

Rivolgetevi dal coiffeur

CALIGARIS

VIA LAGRANGE, NUM. 1

e rimarrete soddisfatte.

Ultimo perfezionamento.

Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico

del già Chirurgo militare

Cav. P. G. ROTA

Torino - Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40

Fabbricazione di Cinti speciali per contenere ogni sorta di tumori erniosi. — Confezione di Cinture ipogastriche e renali. — Esclusivo deposito di Calze elastiche delle più accreditate fabbriche inglesi. — (Commissioni su misura). — Sospensori, Orinali portatili e da notte. — Cuscini per letto e viaggio in vari tessuti. — Clisopompe, Irrigatori, Enteroclismi. — Vero Emporio di tutti gli articoli attinenti alla Chirurgia, Ortopedia e Igiene. 72-1513

BOLERO

il più fino, più gustoso, più economico

Estratto di Carne

1873

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono le

Minestre Istantanee MAGGI

per soli 15 cent. due porzioni

Rappresen. C. V. Luchsschitz, *Milano, S. Pietro all'Orto, 16.* 500 L

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache toniche ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 1083 N

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. **4 la bottiglia.**

Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. A **TORINO**, presso il signor *G. Torelli*, via Chiabrera, 29 — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bacher*, p.a Carlo Felice — *Ricca e Geri*, v. Arsenale, 14 — *G. Galli* su. *Torelli*, v. Roma, 13.

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.** N° 5 A

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, **pronto, efficace RICOSTITUENTE:** sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE

e in generale nelle malattie derivanti da **IMPOVERIMENTO DEL SANGUE.** Tollerata anche dagli stomachi più delicati. Piacevole al palato. Trovasi nella forma **Pillolare — Liquida** e **Vino di peptone di carne all'Emoglobina.**

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano

In Torino: presso *G. B. Schiapparelli e figli.* — *Gandolfi Ottino e C.* — *Borelli e Fassio*, e primarie farmacie. 2159 M

Il sistema più semplice e più rapido per biancheggiare con poca fatica Colli, Polsini ecc.

Belli come se fossero nuovi

è solo quello di servirsi dell'

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso.

Si trova ovunque a 45 cent la scatola di ½ Ko. 2149 M

Biciclette RALEIGH

Successo mondiale - Scorrevolezza - Solidità - Eleganza.

Unici rappresentanti pel Piemonte: **PASTORE Ferdinando**, corso Vittorio Eman., 32 — **ROSSO Pietro**, corso Valentino, angolo Principe Tommaso. C 1780

SORGENTE PURGATIVA NATURALE

Dose **lassativa**: Un terzo del flacone; Id. **purgativa**: Metà del flacone.

Eccellente preventivo in tempo di epidemia alla dose giornaliera o bi-giornaliera di 3 a 4 cucchiai alla mattina, lasciando gl'intestini liberi e la testa sana. — **In tutte le farmacie.**

È l'unica fra le acque purgative in uso che sia filtrata secondo il metodo **Pasteur.** 1189

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lucidosa, gisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Bottiglia L. **3** - Per posta L. **3 80.**

Acqua di Diana, tintura istantanea e speciale per la barba e capigliatura dura e ribelle alle altre tinture [illegible] L. **3** e **4** - Per posta cent. 50 in più.

Acque e polveri dentifricie e **Acqua di China** — **Acqua fenica dentifricia.** Flaconi da L. **2** e **4** - franco per posta L. **2 50** e **4 50.** — **Aceto aromatico.** — **Acqua di Panama** per digrassare e pulire i capelli e la testa. Flaconi da L. **1** e **2** - Per posta cent. 50 in più.

Deposito e vendita in Torino alla farmacia del dott. **BOGGIO**, *via Berthollet, 11, e principali profumieri d'Italia.* — **Sconto ai rivenditori.**

Stabilimento a Vapore

Nichelatura

SPECIALITÀ PER VELOCIPEDI

Argentatura - Doratura, ecc.

Zincotipia — Incisione in legno e galvano-plastica.

DOVO FRANCESCO, via Artisti, 34.

Per comodità la Ditta **MORELLI e SACERDOTE,** *via Roma, 1-3, è incaricata di ricevere dei clienti le ordinazioni.*

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'EUPEPTICO BARINETTI

Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore

Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, il 11 febbraio 1892.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico,** *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**

Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Torino, 30 maggio 1893.

Dichiaro io sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo esperimentato l' **Eupeptico Barinetti** *di Milano, ebbi campo di riconoscere nel medesimo la virtù di un potente ausiliario della digestione, completamente efficace perchè bene tollerato dallo stomaco e di gusto gradevolissimo al palato.*

In fede:

Dott. **LAMPUGNANI**

Prof. alla R. Università di Torino.

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C.ia, A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Taricco, Torta, Prato, Carlo Manfredi,** ecc. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Liprandi,** e primarie farmacie del Regno. 930 M

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO.

Sono indette negli uffici della Provincia, pel giorno 7 giugno prossimo venturo, alle ore 9, le seguenti gare per l'aggiudicazione definitiva della **provvista del materiale** di manutenzione delle strade infraindicate.

Appalto del materiale per la strada provinciale **Germagnano-Viù**, per presuntive L. 7180

Id. del materiale per la strada comunale **Ceres-Ala-Balme**, per presuntive » 4970

Id. del materiale per la strada comunale **Nole-Rocca-Levone-Rivara**, per presuntive » 6850

L'asta seguirà per ischeda segreta, e l'aggiudicazione sarà fatta con unico esperimento, a senso dell'art. 87 del regolamento di contabilità, a favore del miglior offerente in ribasso dei prezzi del capitolato.

Alla Segreteria della Provincia, nelle ore d'ufficio, gli interessati potranno prendere notizia dei documenti che regolano i suddetti appalti.

Torino, 30 maggio 1894.

2072 *Il Presidente:* **A. FRESCOT.**

Lunedì 4 giugno e successivi

ore solite, segue la **liquidazione di tutta la biancheria** e rimanenza di **mobili, metalli, vini fini e comuni, due omnibus e due cavalli** dell'antico **Albergo LONDRA e CACCIA REALE** in **Torino**, piazza Castello, n. 18.

C 2160 P. ODASSO, *perito giur.*

Incanto di VILLINO mobiliato in TROFARELLO

con giardino e vigna annessa, avrà luogo il giorno **11 giugno** pross., ore **10**, coll'ministero del notaio sottoscritto, via Garibaldi, n. 18, piano 1°, sul prezzo peritale di L. **6300.**

C 2163 Not. D.r MARTINI.

OCCASIONE.

Vendesi a condizioni favorevoli grande assortimento di **Torni, Pialle, Limatrici, Trapani, Motori a gas,** ecc., nuovo e come nuovo. Rivolgersi a **M. ANSALDI.** Stab.to meccanico, **Torino.** 2071

SORGENTE MINERALE DI TORINO

Alcalina Magnesiaca Ferruginosa

di **Villa Gualdi** (Moncucco del Pilone) **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. **15** — Mensile L. **5.** — Biglietto d'ingresso cent. **15.** 1979

STABILIMENTO BALNEARIO DELL'ANNUNZIATA

TORINO - Via Po, 51 - TORINO.

Bagni d'ogni genere — Bagno Turco, temperatura da 45 a 80 gradi — **Doccie** alla temperatura di 8 gradi.

Servizio a domicilio.

NB. I signori medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti. 1904

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dal Dottore G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica esperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — [illegible]

Per informazioni: all'Amministrazione della Villa in **Moncalieri** od alla farmacia Giordano, via Roma, 17, **Torino.** 2168

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)

Grande Albergo della Levanna

Ingrandito ed abbellito — Aperto dal **15** giugno a tutto settembre. *Déjeuner* e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio L. **9** al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).

Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi ai signori **Morgando Antonio e figli,** od all'**Albergo della Corona Grossa** in **Cuorgnè,** ed in **Torino** presso **Alriandi,** deposito Acque Minerali, via Basilica e Porta Palatina.

2140 **Giacchino Giacomo,** *propr.*

Disponibile pure casa separata in affitto per uso famiglia.

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 900 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggi. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*

Direttore medico: Dott. FERDINANDO BATTISTINI. Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.

Per informazioni rivolgersi ai sig.ri Giacomo e Davico, **Certosa di Pesio,** ed in **Torino** al dott. Battistini, via Giulio, n. 20. C 1975

ALBERGO MENDRISIO a MENDRISIO (Ticino).

Servizio di **Ristorante** — Comodi ed economici appartamenti, [illegible]. Doccie, bagni, bigliardo nel'Albergo. Delizioso soggiorno. Maggio [illegible]. Guide e cavalcature pel *Monte Generoso.* — Pensione L. **6** al giorno, compresa la vettura di andata [illegible] **bagni** d'acqua sulfurea di **Stabio.**

2045 X **NEGRI ENRICO.**

Acqua di Fiori d'Arancio

F. BENSA di NIZZA

[illegible]

Boccetta grande L. **2,25** piccola L. **1,50.**

In vendita presso i principali Droghieri della Città e Provincia.

Deposito generale D. MONDO via Ospedale, 5 TORINO 190

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in **cinti erniari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione senza recar incomodo. *Si garantisce la perfetta applicazione.* — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere,** ecc., ecc.

NB. *Si spedisce franco l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze.* 2176

BOCCIE DA GIUOCO

Legno rosso d'America — Bosso radica — Legno Santo ed Olivo. Si possono acquistare a prezzi mai praticati dalla Torneria a vapore **SARDA GIOV.,** corso Vitt. Eman. II, n. 10, *TORINO.* 1835

FELTRI E CARTONI INCATRAMATI

per TETTOIE e SOTTOCOPERTURE

Feltri speciali di pelo, silicati, incombustibili per tubi, caldaie e condotte di vapore e per usi industriali — **Pompe** per incendio, giardini irrorazioni e d'ogni qualità — **Macchine** agricole, industriali e speciali per segherie — **Tubi** di canapa, gomma e cuoio — **Crogiuoli grafite Bessel — Grafite,** piombaggine, talco e accessori industriali — **Cementi** di Casale. — *Depositari generali e commissionari.* **OLIVETTI e BECCHIS succ. F. Cominoli** via Arcivescovado, 5 Torino. 1

MALATTIE VENEREE

Dott. G. Del-Faro. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21. 11

IL GUAIACOLTERPIN

in sciroppo e confetti, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 30, diretta dal cav. *G. Reguses.* 1874

Oggi e giorni successivi

Grande incanto Mobili d'appartamento

Torino - Via Po, n. 23, piano nobile. 1925

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.